

ENTI LOCALI E RIFORME DI SUSSIDIARIETÀ PER I DISABILI

Giovedì 27 Giugno 2013 07:56 Comunicato

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A



Centro di Servizio al Volontariato San Nicola
Bari, 26/06/2013

ENTI LOCALI E RIFORME DI SUSSIDIARIETÀ PER I DISABILI. QUALI I DIRITTI?

giovedì 27 giugno 2013, ore 17.00
chiesa del Santissimo Crocifisso, via Zanardelli, 32 - BARLETTA

L'incontro, organizzato dalle Associazioni U.I.C.I. – Unione italiana ciechi e ipovedenti – di Bari e BT, nell'ambito della rete "Cieco in Vista" a cui aderiscono numerose associazioni pro ciechi, rientra in un percorso di auto-etero formazione per rafforzare le singole competenze dei membri della Rete, per qualificare le risorse umane volontarie e promuovere una discussione che coinvolga le istituzioni pubbliche, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Interverranno, tra gli altri, Antonio Montanaro, presidente U.N.I.VO.C Bari – Unione nazionale italiana volontari pro ciechi, Giuseppe Simone , presidente Regionale U.I.C. Puglia – Unione nazionale ciechi, Luigi Iurlo , presidente U.I.C.I – Sezione provinciale di Bari, Francesco Giangualano, presidente U.I.C.I – Sezione Provinciale BT, Lisa Pietropaolo , dirigente della ripartizione servizi sociali Provincia BT.

INFO: www.ciecoinvista.it
Ufficio Stampa Csv "San Nicola"
Marilena De Nigris - 3338234732

BARI, LE 5C DELLA COMUNICAZIONE

Di Redazione Il 27 giugno 2013 In [Cultura](#)



Chiarezza, Completezza, Concisione, Concretezza e Correttezza sono i fondamentali di una comunicazione efficace. Ieri 26 Giugno si e' concluso il corso sulla Comunicazione Sociale organizzato dal CSV San Nicola.

Alla due giorni, condotta da Carlo Sacco, hanno preso parte i rappresentanti di 15 associazioni del territorio. Durante il corso i partecipanti hanno sperimentato con entusiasmo e creativita' le tecniche di produzione di messaggi efficaci. Questo comunicato stampa conclusivo e' frutto delle esercitazioni teorico-pratiche svolte.



Cronaca L'iniziativa

27/06/2013

Associazione Uici Bt, convegno su Enti locali e riforme per i disabili

In programma oggi alle ore 17.00 presso la chiesa del Santissimo Crocifisso

Redazione

Il progetto "In rete, verso quel tutto che supera la somma delle singole parti", promosso da U.N.I.VO.C. BARI con il sostegno della Rete di associazioni "Cieco in Vista" e attuato nell'ambito del Bando Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato 2011 FONDAZIONE CON IL SUD, prosegue le proprie attività concretizzando le iniziative previste dall'Azione 3 del progetto medesimo dedicata ai percorsi di auto-etero formazione.

Oggi, giovedì 27 giugno, alle ore 17.00, è previsto il secondo convegno dal titolo "Enti locali e riforme di sussidiarietà per i disabili. Quali i diritti?".

Al convegno, organizzato dalle Associazioni UICI Bari e UICI BT, con la collaborazione degli enti in Rete, interverranno: Antonio Montanaro, presidente U.N.I.VO.C. Bari,

Stefania Cipparoli, coordinatrice progetto "In rete, verso quel tutto che supera la somma delle singole parti", Simone Giuseppe, presidente Regionale U.I.C. Puglia, Iurlo Luigi, presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus - Sezione provinciale di Bari, Gianguelano Francesco, presidente Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus - Sezione Provinciale BT, Pietropaolo Lisa, dirigente della ripartizione servizi sociali provincia BT, Rotolo Vincenzo, rappresentante dell'ente provinciale Centro Educativo Riabilitativo per videolesi "G. Messeni Localzo". Inoltre ci saranno le Associazioni afferenti alla Rete e testimonianze dei diversi Volontari.

Obiettivo specifico del convegno è di rafforzare le singole competenze dei membri di rete e di conseguenza il protocollo di azione comune, onde avere una prospettiva di ampio grado sull'oggetto comune e, aldilà delle proprie competenze, un'ottica di trasparenza di azione e di permeabilità sul territorio. Naturalmente l'azione non trascura la fondamentale necessità di qualificare le risorse umane volontarie ed in relazione a ciò promuove una discussione che coinvolga le istituzioni pubbliche che interloquiscono maggiormente con gli enti in rete: Comuni, Province e Regioni. Una discussione nell'ambito delle conquiste sociali, sui diritti acquisiti, sulla promozione della perequazione sociale, in una, sul reale grado di integrazione sociale dei disabili.

La scelta di una sede periferica per il convegno trova genesi nella necessità di coinvolgere le istituzioni ed enti locali diversi da quelli del capoluogo barese ben preparati, da anni di collaborazione, ad accogliere sollecitazioni e richieste di sostegno. La provincia di BT, per contro, è di recentissima istituzione e quindi necessita di un maggiore coinvolgimento oltre che una maggiore conoscenza delle problematiche della disabilità.

INFO: www.ciecoinvista.it



Postazione computer per disabili



Giornata Mondiale della Sclerodermia a Bari, Taranto, Barletta, Lecce, Foggia, Ugento incontri informativi e prevenzione

27/06/2013

APMAR: La sclerodermia è una malattia sconosciuta e dimenticata persino dalla ricerca scientifica



A. P. M. A. R.
Associazione Pugliese Malati Reumatici Onlus

"La giornata mondiale della sclerodermia è un appuntamento cui la reumatologia pugliese, introduce il Prof. Giovanni Lapadula, Ordinario di Reumatologia dell'Università di Bari, Direttore dell'U.O. di Reumatologia Universitaria del Policlinico di Bari, partecipa con la finalità di fare informazione e prevenzione; nella sclerodermia infatti la diagnosi precoce, al momento, è purtroppo, l'unica arma attualmente disponibile. Parliamo di una patologia grave, altamente invalidante che ha un forte impatto sulla qualità della vita delle persone che ne sono affette le quali non trovano ancora risposte soddisfacenti."

"Per la cura della sclerodermia, prosegue il prof. Roberto Giacomelli, ordinario di Reumatologia dell'Università di L'Aquila e direttore della UOC di Reumatologia dell'ospedale S. Salvatore, si dovrà ancora attendere. La ricerca scientifica indica in un "trigger", diciamo più semplicemente in un agente, non sappiamo se un virus, un batterio o una sostanza tossica, la causa dell'iniziale danneggiamento dell'endotelio e dei vasi; questo fenomeno innesca una risposta immunitaria la cui conseguenza è la fibrosi dei tessuti, della cute e degli organi interni: polmoni, cuore, reni, ma anche stomaco, intestino rendendo davvero difficile la vita alle persone che ne sono colpite" conclude Giacomelli.

A ricordare le necessità delle persone colpite da questa malattia, è l'APMAR - Associazione Persone con Malattie Reumatiche, il cui presidente, Antonella Celano denuncia l'assenza di fondi per la ricerca scientifica. L'APMAR, insieme a tutte le altre associazioni dei pazienti, sta lavorando affinché ai pazienti affetti dalla sclerodermia, riconoscutone lo status di malattia rara, sia dato accesso a tutte le terapie necessarie.

Questa associazione, in occasione della giornata mondiale, sabato 29 giugno, ha organizzato incontri informativi medici-pazienti e la possibilità di effettuare un esame capillaroscopico, utile per avere importanti informazioni sullo stato della circolazione periferica in pazienti affetti dalla malattia o da altri tipi di disturbi funzionali del circolo capillare. Per informazioni numero verde APMAR 800 984 712 e sito internet www.apmar.it. Per la capillaroscopia non è necessario prenotarsi, ma bisogna non avere lo smalto sulle unghie da almeno una settimana. "Desideriamo ringraziare, prosegue Antonella Celano, i centri Mongolfiera che hanno messo a disposizione degli spazi dedicati e tutti i reumatologi pugliesi che si sono prodigati per poter realizzare questa iniziativa dedicata ai pazienti".

La sclerodermia (o sclerosi sistemica) è una malattia autoimmune, multi-sistemica, caratterizzata da fibrosi del tessuto connettivo, ha un andamento cronico ed può essere altamente invalidante. E' una malattia relativamente rara, certamente sconosciuta al più, che colpisce in prevalenza le donne (9 su 10) in genere in giovane età, dal 20 anni, anche se può manifestarsi a qualsiasi età. In Italia sono circa 15-20.000 i pazienti, con una incidenza (i nuovi casi) di 23 casi per milione di abitanti ed una prevalenza (la frequenza) stimata di circa 280 casi/milione di abitanti. Se si includono tutti i fenomeni correlati alla sclerodermia (non solo, quindi la malattia già diagnosticata, ma anche, ad es., il fenomeno di Raynaud), si raggiungono frequenze fra le 5 e le 19 volte più alte. Questi dati equivalgono ad una prevalenza fra lo 0.25 e lo 0.50% (200-400.000 casi).

Si conoscono 2 forme di sclerodermia: la forma limitata con un'evoluzione più lenta e spesso più benigna e la forma diffusa dove la gravità è legata al numero e all'importanza degli organi interni coinvolti. "La sclerodermia, aggiunge il prof. Armando Gabrielli, Dipartimento di Scienze Cliniche e Molecolari Clinica Medica, Università Politecnica delle Marche, Ancona, colpendo il viso e le mani dei malati ne cambia la fisionomia e mette in crisi l'identità stessa delle persone con evidenti ripercussioni sulla vita di relazione e dell'accettazione di se stessi".

I primi segni della malattia sono inquadabili nel fenomeno di Raynaud, che si manifesta con pallore alle dita delle mani se esposte al freddo: si tratta di uno spasmo dei vasi che determina l'interruzione momentanea dell'apporto del sangue che può inizialmente essere confuso come un fastidioso disturbo ma che invece deve essere un sospetto per la diagnosi di sclerodermia, che viene fatta attraverso la capillaroscopia. Approssimativamente un paziente su dieci che lamenta il fenomeno di Raynaud sviluppa, a distanza di circa tre anni, una patologia del tessuto connettivo e, nel due terzi dei casi, è proprio la sclerodermia.

"Le attuali terapie, spiega Gabrielli, impiegano farmaci utilizzati per altre patologie che - in qualche modo - presentano delle affinità ma non esiste alcun farmaco espressamente indicato per la sclerodermia. Il SSN presta poca attenzione a questa patologia e i fondi dedicati alla ricerca sono praticamente assenti. Un passo avanti, che attendiamo, è l'approvazione definitiva dei nuovi LEA con l'aggiornamento del decreto sulle malattie rare in cui la sclerodermia è stata inserita" conclude Gabrielli.

MEDICINA UN CENTRO REGIONALE CHE FA CAPO AD ALTRI 15 DOTATI DI CARTELLE ELETTRONICHE

Novità per i pugliesi malati di artrite reumatoide

● Novità di servizio per i malati di artrite reumatoide in Puglia. Un Centro regionale, a loro disposizione, che fa capo ad una Rete che collega 15 Centri pugliesi dotati di cartella reumatologica elettronica e protocollo di gestione comune in grado di favorire la diagnosi, misurare l'attività di malattia secondo indici internazionali, bloccarla, instaurare, ove occorra, terapia tempestiva e migliorarne la gestione.

Obiettivo diagnosticare in tempo ed arrestare la progressione della patologia prima che si producano danni invalidanti e, purtroppo irreversibili, alle articolazioni. L'intervento tempestivo dice il prof. Lapadula - ci ha fatto registrare successi nel 95% dei pazienti, altrimenti destinati a progressione ed inabilità/invalidità.

Il medico che scopra o sospetti un malato può contattare via telefono 848.800.959 attivo dal lunedì al venerdì, ore 9.30-13.00 e 14.00-18.00, sorto per agevolare l'avvio della terapia, seguire i soggetti nei loro bisogni, gestire richieste di informazioni, prenotazioni ed ogni esigenza. Risponde personale formato che, se necessario, si col-

lega con lo specialista.

L'iniziativa, presentata a Bari, completa il programma CARE promosso dal Centro di Reumatologia, policlinico Bari (direttore prof. Giovanni Lapadula), il più grande d'Italia (35.000 prestazioni ambulatoriali l'anno), in collaborazione con l'Associazione pazienti APMAR (presidente dr Antonella Celano) e supporto non condizionato MSD. «Con le terapie specie biologiche oggi disponibili, usate tempestivamente - dice Lapadula - l'artrite reumatoide può regredire. Il 40% del danno cartilagineo articolare ed osseo si instaura nei primi 3-6 mesi e l'80% si completa nei primi 12. Servono farmaci efficaci sull'attività di malattia prima dell'instaurarsi delle lesioni».

«L'ambulatorio per la diagnosi precoce (attivato nel 2007) - dice la responsabile dr Grazia Anelli - registra l'incremento del numero di nuove diagnosi dopo la recente attivazione del call center ed i pazienti, gestiti grazie al Progetto CARE, hanno mostrato percentuali di remissione del 95%».

Nicola Simonetti



Attualità all'interno della Villa comunale

27/06/2013

Domani degustazione prodotti locali da parte di Legambiente

Con l'iniziativa del "Giardino Condito"

la Redazione

Il Circolo Legambiente di Andria "Thomas Sankara" organizza "Giardino Condito".

Venerdì 28 Giugno, alle ore 20,30 presso l'area verde Giardino Mediterraneo sita in Villa comunale in via Achille Grandi (*pressi centro ludico*) i volontari del circolo vi invitano alla degustazione dei prodotti del raccolto del primo orto cittadino. Si potranno degustare pane e pomodoro, zucchine alla poverella tutto realizzato con i prodotti coltivati sul posto. Già da circa un mese la gente del quartiere e tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto portano a casa a costo zero zucchine, melanzane, pomodori, caroselli, e diverse essenze aromatiche tutte coltivate senza alcun utilizzo di prodotti chimici.

Durante la serata saranno esposte le foto finaliste del contest fotografico "phototrekking" e ci sarà la premiazione della foto vincitrice.

A fine serata tra tutti i partecipanti alla degustazione ci sarà l'estrazione di un cesto di ortaggi prodotti nell'orto cittadino.

La manifestazione è aperta alla cittadinanza



locandina
legambiente andria

29 giugno: una Santa Messa per l'AIDO

*Scritto da AIDO Putignano
Giovedì 27 Giugno 2013 12:30*



Il 29 giugno del 2012 si è ricostituito a Putignano il Gruppo Comunale dell'AIDO, Associazione Italiana Donatori Organi, tessuti e cellule. Il gruppo era già stato costituito nella nostra cittadina nel 1989 ma dopo un periodo di intensa attività non aveva più continuato l'opera di divulgazione della cultura della donazione, scopo precipuo dell'Associazione.

In occasione del compimento del primo di attività del Gruppo Comunale, **sabato prossimo 29 giugno alle 19.30** verrà celebrata una Santa Messa nella Parrocchia di San Domenico, officiata dal parroco Don Peppe Recchia, alla presenza del Presidente Regionale dell'AIDO dott. Vito Scarola.

La Presidente, **Tiziana Gigantesco**, ed il Direttivo, composto dai Vice Presidenti sig.ri **Cesare Certini** e **Manuel Vespucci**, la Segretaria sig.ra **Antonella Messa** e l'Amministratore sig. **Francesco Campanella** invitano tutti i soci AIDO e la cittadinanza a partecipare.

La cultura della donazione è la chiave di volta in un processo di crescita sociale e segna il distinguo tra la vita e la morte per tanti, tantissimi pazienti in lista d'attesa per i trapianti d'organo.

La donazione degli organi è un gesto d'amore solidale, un ponte ideale tra chi non ha più speranza per sé ma vuol donarla agli altri, una risposta ad un'istanza che non può trovare soluzioni surrogate, una concreta disponibilità verso chi soffre.

le altre notizie

PUTIGNANO

OGGI ALLE 18,30

Percorsi ciclabili, un incontro

- Oggi, alle 18,30, alle Cantine Colavecchio, provinciale per Gioia, contrada Femmina Morta, incontro sul tema: «I giovani e il territorio». Iniziativa dell'associazione «La Goccia» con «La Ciclofficina» e «Legambiente-Verde Città». L'incontro completa il progetto per la promozione del turismo lento «Andar per masserie-Percorso ciclabile e pedonale». Interverranno Valentina Novembre, Maria Casulli, Luciana Maresca, presidenti delle tre associazioni organizzatrici, e Guglielmo Minervini, assessore regionale.

PALO DEL COLLE APPUNTAMENTO ALLE 19 DA PIAZZA DIAZ FINO A PIAZZA SANTA CROCE

Oggi il corteo di 54 associazioni contro l'assedio della criminalità

LEO MAGGIO

● **PALO DEL COLLE.** «Una comunità che si ribella è un paese che non si piega». È questo lo spirito e lo slogan che anima la marcia della legalità in programma alle 19, a partire da piazza Diaz, distanza di un anno dalla manifestazione del 22 giugno dello scorso anno, cinquantaquattro realtà associative, le scuole, le parrocchie, il mondo del volontariato, i commercianti, gli agricoltori e le associazioni di categoria torneranno a denunciare «il deterioramento della situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza sociale su tutto il territorio comunale».

Ad organizzare l'evento, l'osservatorio cittadino per la legalità e la sicurezza. In una nota l'osservatorio fa notare: «I cittadini denunciano rapine ed atti di microcriminalità nel centro abitato e in campagna. Troppi gli episodi di criminalità ai danni degli operatori agricoli con minacce e lesioni tese alla sottrazione delle attrezzature agricole». Conferma Vito Totorizzo, comandante della guardie campestri: «Siamo arrivati al punto che gli agricoltori non vanno più soli nei campi. Se vedono auto sospette tornano a casa per paura e perdono anche la giornata di lavoro».

«Si assiste sconcertati al compiersi di atti criminali. Racket nei confronti sia delle categorie pro-



PALO
Un momento della marcia per la legalità tenuto lo scorso anno

duttive sia di privati cittadini, vendita di droga, rapine a mano armata, furti, bullismo, vandalismo, gare di velocità e minacce nei confronti di coloro che coraggiosamente denunciano». Dice Raffaele Tamma, membro dell'osservatorio: «Nel febbraio scorso consegnammo al prefetto Mario Tafaro oltre 2500 firme per sensibilizzare le istituzioni al problema ma la gente continua ad aver paura di denunciare». Risponde Antonio Giannuzzi: «Il rischio per i cittadini è sempre più alto, non è possibile usare fu-

cili a pompa per rapine di pochi euro in un negozio».

La marcia per la legalità partirà da piazza Diaz e attraverserà le principali vie del paese, sino a piazza Santa Croce, dove si concluderà con gli interventi del sindaco Domenico Conte e di Renato De Scisciolo, della federazione antiracket italiana. «Alla fine della manifestazione accenderemo simbolicamente una fiaccola - conclude Lia Tursi, tra gli organizzatori dell'evento - un modo simbolico per dar luce al buio in cui siamo caduti.»



Cassano delle Murge (Bari) - II Scuola estiva nazionale di Astronomia Parco Nazionale Alta Murgia

27/06/2013

6-7 Luglio 2013 – CEA Solinio Village, Cassano delle Murge (BA)

La Società Astronomica Italiana, d'intesa con il MIUR - Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e l'Autonomia Scolastica, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Astrofisica, il Comune di Cassano delle Murge (BA), il WWF Bari, organizza dal 6 al 7 luglio 2013 la II Scuola Estiva nazionale di Astronomia nel Parco Nazionale Alta Murgia - Puglia

La Scuola, facendo un adeguato uso della matematica, intende offrire ai docenti strumenti teorici e pratici per comprendere i metodi e le finalità della ricerca astrofisica usando un linguaggio accessibile ma rigoroso. In particolare, si vuole creare una base di conoscenza operativa che metta in rilievo come i concetti acquisiti possano essere utilizzati per interpretare i fenomeni astrofisici. L'esperienza diretta dell'osservazione consentirà di comprendere come il cielo possa essere considerato il naturale laboratorio in cui verificare e misurare fenomeni non riproducibili sulla Terra. La Fisica, assieme alla Matematica e alla Chimica, fornisce gli strumenti per una valutazione quantitativa dei fenomeni e il corso, rivolgendosi a docenti di discipline scientifiche, vuole ricercare nuove metodologie e nuove didattiche per affrontare argomenti complessi e non sempre sufficientemente trattati nei libri di testo.



Si ritiene che la Scuola possa costituire un incentivo all'insegnamento dell'Astronomia, non come fatto puramente tecnico, ma come una ricerca, con i suoi immancabili dubbi e mancate risposte. Si vogliono inoltre:

- evidenziare che il metodo scientifico costituisce la sintesi tra l'esperimento, e/o osservazione, e teoria;
- sottolineare l'interazione tra scienza, tecnologia e società;
- sollecitare l'interesse per lo sviluppo delle conoscenze scientifiche, evidenziando il fattore unificante della cultura;
- trasmettere il convincimento che l'Astronomia possa costituire una parte integrante e unificante di una preparazione che si prefigge di andare oltre la "scala umana", per allargarsi in un quadro ben bilanciato delle conoscenze;
- stimolare i docenti a utilizzare l'Astronomia e l'Astrofisica come strumento per facilitare l'apprendimento delle discipline scientifiche, mediante la progettazione di percorsi formativi disciplinari e pluridisciplinari da inserire all'interno dei Piani dell'Offerta Formativa, per un maggior coinvolgimento degli studenti.

La Scuola si svolgerà presso il Centro di Educazione Ambientale "Solinio Village", c/da Taverna Nuova, 106 - Cassano delle Murge (BA). Il direttore della Scuola è il Prof. Flavio Fusi Pecci, astronomo ordinario dell'INAF - Osservatorio Astrofisico di Bologna e membro del Consiglio Direttivo della Società Astronomica Italiana.

Alla Scuola potranno partecipare un massimo di 30 docenti di discipline scientifiche delle scuole Secondarie di primo e secondo grado proveniente da tutta Italia e, in particolare, dalla Puglia.

La Società Astronomica Italiana è riconosciuta quale "ente qualificato per la formazione dei docenti" e pertanto la scuola è riconosciuta dal MIUR e dà diritto, nei limiti previsti dalla normativa vigente, al riconoscimento dall'esonero dal servizio per il personale della scuola che vi partecipa.

E' in corso l'invio delle richieste di partecipazione che devono pervenire entro il 30 Giugno 2013., scrivendo info@saitpuglia.it.

in breve

OGGI LA FIRMA IN PREFETTURA

«Missione dignità», un protocollo per gli ultimi

■ Verranno sottoscritti questa mattina in Prefettura i Protocolli ribattezzati «Missione dignità». Nome eloquente che rimanda all'obiettivo finale del progetto. Le azioni che verranno avviate grazie ai Protocolli riguardano i minorenni e i senza fissa dimora rintracciati in ambito ferroviario in situazione critica. Si tratta per Bari di una delle più vistose emergenze sociali.

L'incontro si terrà alle 11. «Missione dignità», spiega una nota dell'Ufficio del Governo, «nasce dall'intento di ottimizzare e coordinare gli interventi, anche in un'ottica di prevenzione, già sinergicamente posti in essere dalle istituzioni del territorio, che collaborano alla soluzione di problematiche riguardanti i soggetti appartenenti alle richiamate fasce deboli nelle situazioni di emergenza».

Il Protocollo interistituzionale è riconducibile al Progetto «Banca dati buone pratiche» promosso dal Ministero dell'Interno per la diffusione, l'interscambio e l'utilizzazione delle buone pratiche amministrative adottate a livello locale.

Parteciperanno alla sottoscrizione i vertici provinciali e regionali delle istituzioni, nonché il presidente e il procuratore del Tribunale per i Minorenni di Bari.

BARI

Domani alla Provincia incontro sulle patologie neuromuscolari

Domani, alle 17, in Provincia, si svolgerà l'incontro formativo su "Come affrontare la patologia neuromuscolare nell'ambito scolastico" promossa dalla delegazione regionale dell'associazione Ruotabile. L'iniziativa è finalizzata a sensibilizzare sulle problematiche legate alle malattie neuromuscolari e all'inserimento dei ragazzi.

BARI, INIZIATIVA CONTRO STALKING

Di Redazione Il 27 giugno 2013 In Cultura



La Cgil di Bari, in prima linea contro il femminicidio attraverso il forum "nientecifu", attivato a novembre in occasione della giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, raccoglie l'appello degli scrittori **Lara Cardella** e **Nicky Persico**, ideatori della proposta di legge, al fine di intervenire tempestivamente contro gli omicidi a seguito di stalking e fenomeni persecutori. La proposta, molto semplice ed

efficace, giunge in un periodo in cui omicidi ed episodi di violenza contro le donne, appaiono inarrestabili, data la frequenza impressionante con cui si verificano.

A Bari nella sala Murat, alla presenza di **VALERIA FEDELLI**, vice presidente del Senato si terrà la presentazione della proposta di legge contro gli omicidi a seguito di stalking, lunedì 1° luglio alle ore 16.30. A presentarla sarà la Cgil provinciale e il Forum antistalking e antimobbing "nientecifu" della Camera del Lavoro.

Testimonial della campagna contro omicidi e violenze sarà **Rossella Brescia**.

All'iniziativa parteciperà oltre al Segretario Generale della Cgil di Bari **Pino Gesmundo**, al Segretario Generale Cgil Puglia **Gianni Forte**, anche **Giovanna Ferrari**, madre di **Giulia Galotto**, barbaramente uccisa nel 2009 e **Beatrice Monroy**, autrice del libro "Niente ci fu". Insieme a loro anche i due scrittori, **Lara Cardella** (autrice del noto romanzo "volevo i pantaloni") recentemente in libreria con "Io non farò rumore", e **Nicky Persico**, autore di "Spaghetti Paradiso", entrambi focalizzati sul tema delle violenze e dello stalking con punti di vista differenti.

"Le nostre sono solo indicazioni quindi possono essere modificate, riviste, ampliate o sostituite, purché si faccia subito qualcosa per intervenire concretamente sul fenomeno – concordano i due scrittori che hanno formulato una bozza di legge da sottoporre a chiunque se ne voglia interessare, con l'intento di chiedere un intervento immediato, considerando che la presentazione da parte di componenti del Parlamento resta la strada più veloce. Ogni singolo giorno di ritardo, può comportare la perdita di altre vite umane e questo purtroppo è sotto gli occhi di tutti. Siamo grati – continuano Cardella e Persico – al Segretario Generale della Cgil di Bari **Pino Gesmundo** ed a tutti i componenti del Forum "nientecifu" per aver raccolto questo nostro appello, e ci auguriamo che chi può si faccia carico della nostra proposta per far sì che diventi legge al più presto".

Il progetto di legge prevede, a titolo indicativo e di massima, alcuni automatismi che intervengano subito dopo la querela per stalking, indipendentemente dal fatto che si proceda per iniziativa di parte o d'ufficio. Dovrebbe essere prevista sempre l'emissione immediata di un provvedimento che, in attesa del processo, vieti l'avvicinamento alla vittima e qualsiasi contatto, dopo una valutazione degli estremi di fondatezza da effettuarsi entro e non oltre le 48 ore. In caso di violazione del provvedimento di protezione (avvicinamento, contatto o minacce comunque perpetrate) deve essere disposta l'adozione di misure cautelari immediate restrittive con previsione dell'arresto, oltre alla contestuale revoca di eventuali autorizzazioni di possesso di armi e sequestro delle stesse. E' prevista anche – contestualmente – l'istituzione di una autonoma figura di reato (o revisione di quelle esistenti), che punisca la citata violazione del provvedimento di protezione, con pena elevata e massima possibilità di utilizzo delle formule processuali più rapide contemplate dall'ordinamento. In questo modo sarà possibile garantire una reale protezione alle vittime, ed al contempo assicurare che la denuncia stessa non possa essere utilizzata impropriamente, dovendosi rendere necessaria la concreta violazione del divieto di avvicinamento.

Non bisogna perdere tempo. Interventi subitanei e atti concreti ci darebbero la possibilità di salvare vite umane – afferma **Pino Gesmundo**, Segretario Generale Cgil Bari. La bozza normativa, integrando le leggi già esistenti, fornirebbe una reale "rete" per proteggere concretamente la vittima e per fornire alle forze dell'Ordine ed ai magistrati, strumenti efficaci per garantire la sicurezza nei casi più gravi. Il nostro è un percorso iniziato dando vita ad un forum di mutuo aiuto e soccorso che sta aiutando vittime e familiari. Proseguiamo il nostro lavoro di contrasto alla piaga del femminicidio che miete sempre più vittime, attraverso questa iniziativa nella quale presentiamo un ennesimo strumento concreto con l'obiettivo di porre fine a queste stragi ingiustificate. E' evidente che il problema va affrontato anche dal punto di vista culturale facendo crescere la coscienza collettiva del rispetto per la dignità della donna.



Attualità

Il riconoscimento della minore età comporta che i migranti siano presi in carico dai Comuni di provenienza territoriale

27/06/2013

Minori stranieri non accompagnati: Abbaticchio scrive al Prefetto

L'assessore al Welfare: "L'esame radiografico del polso al fine di accertarne l'età è impreciso"

La Redazione

L'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio ha inviato una nota al prefetto di Bari riguardante le problematiche legate al trasferimento di minori stranieri non accompagnati nel CARA di Bari. All'arrivo presso il CPSA di Lampedusa, infatti, i giovani immigrati, presunti minori, vengono sottoposti all'esame radiografico del polso al fine di accertarne l'età e, qualora l'esame indichi la loro maggiore età, vengono inviati nei CARA dislocati sul territorio nazionale, tra cui quello di Bari.



Immigrati Giovinazzo9
GiovinazzoLive.it

Considerata l'imprecisione di questo tipo di esame che contempla un range di errore di due anni e stante la reiterata dichiarazione di minore età da parte dei giovani immigrati, accade che, a seguito del confronto con i mediatori culturali e il servizio sociale dell'ente gestore del CARA barese, i presunti minori vengano affidati alla Procura della Repubblica minorile per la tutela e tocchi al Comune di Bari accoglierli presso idonee strutture.

"Posto che l'accertamento dell'età non dovrebbe prescindere da una valutazione che segua un approccio multidimensionale, considerando dunque anche lo sviluppo psicologico e la storia personale di ciascuno - commenta l'assessore al Welfare - chiediamo che si intervenga presso le istituzioni di Agrigento e Lampedusa competenti per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati affinché trovino applicazione la circolare del ministero dell'Interno del 9 luglio 2007 e l'art. 8 del D.P.R. 448/1988, così che ai minori sia concesso il beneficio del dubbio sull'età anagrafica e vengano loro riservati il trattamento e la tutela previsti per legge. Questo in primo luogo a tutela dei minori stessi e anche al fine di evitare contenziosi con i Comuni di Agrigento e Lampedusa su competenze ed oneri legati all'accoglienza dei minori in strutture educative. Il riconoscimento della minore età infatti comporta che i migranti siano presi in carico dai Comuni di provenienza territoriale.

E quindi i minori trasferiti al CARA di Bari, già dichiaratisi minorenni a Lampedusa, dovrebbero rientrare nelle competenze dei Comuni siciliani".

BARI

**L'Aca rinnova l'appello a Palazzo di città:
un aiuto per i 150 cani di via dei Fiordalisi**

Anna Dalfino, presidente dell'associazione Aca, che cura i circa 150 cani ricoverati nel canile di via dei Fiordalisi, nella zona industriale, invita, ancora una volta, il Comune ad intervenire per risolvere la delicatissima questione dell'approvvigionamento alimentare degli animali. Da mesi, infatti, come denuncia Dalfino, il Comune non eroga i provvidenziali contributi, da qui la reiterata battaglia per giungere velocemente ad una soluzione.



MOLFETTA, INIZIATIVA A FAVORE DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

Di Redazione Il 27 giugno 2013 In Medicina E Salute



Si è concluso con successo il service del Rotary Club di Molfetta in partnership con Unicredit a favore dei sordociechi della Lega del Filo d'oro.

L'iniziativa che ha visto impegnato anche il Centro Ippico "La Macchia degli Esperti" di **Gregorio Minervini** con un ciclo di

ippoterapia per i pazienti della Lega del Filo d'oro, ha registrato un risultato oltre le previsioni e sono stati raccolti 5.000 euro nelle filiali Unicredit, da destinare a completamento di alcune parti della struttura di Molfetta (ex Preventorio).

Hanno partecipato alla cerimonia conclusiva con la consegna della somma ricavata alla Lega del Filo d'oro, oltre al presidente del Rotary Club di Molfetta **Vito Valente**, anche il governatore del Distretto 2120 avv. **Rocco Giuliani**, il vescovo di Molfetta **Mons. Martella**, il segretario generale della Lega, **Rossano Bartoli**, il responsabile Regione Sud di Unicredit, **Felice Delle Femine** e il segretario del Club di Molfetta, **Domenico Silvestri**. È stato un "Esempio di Partnership per la Solidarietà" che ha permesso, attraverso la raccolta fondi, di realizzare un percorso didattico alternativo e complementare rispetto alle tradizionali terapie di recupero. .

Come ha ricordato il dott. **Massimo D'Olimpio**, referente di Unicredit, «anche i bancari hanno un' anima» e lo hanno dimostrato mettendo in piedi questa iniziativa benefica che ha costruito un importante valore economico e sociale per il territorio.

Si tratta di una dimostrazione di responsabilità sociale d'impresa che, come ha sostenuto il dott. **Enrico Gava** (Responsabile Non Profit di Unicredit), mette in moto le diverse energie per giungere all'obiettivo principale di creare alleanze territoriali. Sono stati raccolti oltre 5mila euro nelle filiali dell'istituto di credito di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie. Rispetto alle previsioni si è raggiunto un surplus economico che ha permesso al Rotary di rispondere ad altri progetti di questo benemerito Ente, con un contributo di altri 4mila euro. Questa somma, ha sottolineato il dott. **Sergio Giannulo** (direttore del Centro della Lega del Filo d'Oro di Molfetta), servirà a completare l'arredamento delle tre camere ad uso foresteria, a consentire ai familiari degli ospiti della Lega di vivere alcuni momenti dell'attività di riabilitazione accanto ai propri cari e a completare l'allestimento dell'aula di musicoterapia con il montaggio di un pavimento in legno e l'acquisto di ulteriore strumentazione.

Sul versante didattico il service, come ha spiegato il dott. **Pino Modugno** (Responsabile del Settore Educativo della Lega del Filo d'Oro), ha coinvolto 15 utenti in un percorso che ha utilizzato la sensibilità del cavallo come liberatore di sentimenti ed emozioni con lo scopo di regalare serenità e gioia di vivere.

BARI

CGIL / LUNEDÌ LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Una norma contro lo stalking

La Cgil di Bari, in prima linea contro il femminicidio attraverso il forum "nientecifu", attivato a novembre in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, raccoglie l'appello degli scrittori Lara Cardella e Nicky Persico, ideatori della proposta di legge, al fine di intervenire tempestivamente contro gli omicidi a seguito di stalking e fenomeni persecutori. Per questo, l'1 luglio, alle 16.30 nella Sala Murat, alla presenza di Valeria Fedeli, vicepresidente del Senato, si terrà la presentazione della proposta di legge contro gli omicidi a seguito di stalking. A presentarla sarà la Cgil provinciale e il Forum antistalking e

antimobbing "nientecifu" della Camera del Lavoro. Testimonial della campagna contro omicidi e violenze sarà Rossella Brescia.

All'iniziativa parteciperanno oltre al segretario generale della Cgil di Bari Pino Gesmundo, al segretario generale della Cgil Puglia Gianni Forte, anche Giovanna Ferrarini, madre di Giulia Galotto, barbaramente uccisa nel 2009 e Beatrice Monroy, autrice del libro "Niente ci fu". Insieme a loro anche i due scrittori, Lara Cardella (autrice del noto romanzo "Volevo i pantaloni") recentemente in libreria con "Io non farò rumore", e Nicky Persico, autore di "Spaghetti Paradiso".

1 LUGLIO 2013
STOP STALKING
 SALA MURAT • BARI • ORE 16.30
 Attuale di legge contro gli omicidi a seguito di stalking

Valeria FEDELI
 Vice Presidente Senato della Repubblica

Lara CARDELLA
 Nicky PERSICO
 Maria EMILIANO
 Pino GESMUNDO
 Giovanna FERRARINI
 Beatrice MONROY
 Gianni FORTE

Rossella BRESCIA

ALTAMURA, FESTIVAL DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE

Di *Maria Caserta* Il 27 giugno 2013 In *Cultura*



Il 18 luglio ad Altamura, "Festival della libera circolazione 2013", una carovana e un festival per rifanciare concetti che discendono direttamente dai diritti umani, con la partecipazione dell'Associazione Link di Altamura, una associazione culturale senza scopo di lucro

che opera sul territorio murgiano dal 2003.

"Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi Paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio Paese" (Carta Universale dei diritti dell'uomo).
Altamura si prepara ad accogliere la carovana dello IUS MIGRANDI con iniziative e spettacoli culturali che hanno l'obiettivo di mettere in risalto le tematiche dell'immigrazione e aprire così una riflessione sui diritti degli immigrati troppo spesso dimenticati. La carovana farà tappa ad Altamura il 18 Luglio, per poi proseguire il suo percorso a Matera dove si svolgerà il Festival nei giorni tra il 19 e il 21 Luglio.

Il 2013 è stato dichiarato "Anno mondiale della libera circolazione" e numerosi eventi sono stati dedicati a questo tema. Attraverso la partecipazione dal basso, l'Osservatorio Migranti Basilicata in collaborazione con la Rete Primo Marzo e il corriereimmigrazione.it, vuole realizzare la prima assemblea in Italia del popolo meticcio e riportare all'attenzione pubblica la politica delle frontiere.

Le leggi attuali sull'immigrazione costringono i migranti alla precarietà più assoluta relegandoli alla posizione di persone di serie B". Ottengono i lavori meno pagati e più pesanti. Sempre di più gli Stati erigono barriere politiche e burocratiche che impediscono il diritto alla libera circolazione e di soggiorno. Costituiscono dei veri e propri muri per impedire l'ingresso a chi, spesso a causa della disuguale distribuzione della ricchezza nel mondo, decide o è obbligato a spostarsi alla ricerca di un futuro o di protezione. Cosa che anche i nostri avi hanno fatto con la speranza di una vita migliore.

Nel corso degli anni '90 la gestione delle frontiere europee si è trasformata in una vera e propria guerra ai migranti con costi umani, sociali ed economici altissimi. Occorre riaffermare il "diritto a migrare".

Il tema dello IUS MIGRANDI include molte questioni: la cittadinanza, l'asilo, i permessi di soggiorno, i diritti politici, il lavoro, i luoghi di detenzione per i migranti, il razzismo e le diverse forme di sfruttamento come la tratta e il caporalato. Tutte queste tematiche verranno affrontate dalla Carovana e verranno rielaborate nella forma di proposte alle istituzioni nel corso dei lavori dei workshop che si svolgeranno nelle giornate del Festival Matera-Altamura. Durante il Festival vi saranno anche conferenze, mostre, presentazioni, concerti ecc.

L'obiettivo è quello di creare un momento per far crescere la rete, risvegliare la lotta, maturare la riflessione sui diritti dei migranti con la speranza che queste iniziative possano divenire l'occasione per dare visibilità al movimento antirazzista e contribuire di un programma globale di lotta a livello nazionale.

LOTTA AL LAVORO NERO INIZIATIVA FLAI CGIL

Immigrazione torna in Puglia il camper dei diritti

• Alla presenza del coordinatore nazionale della Flai Cgil Jean René Bilongo si è riunito il coordinamento regionale immigrazione. Su proposta della segreteria regionale della Flai Cgil Puglia è stato nominato Yvan Sagnott coordinatore regionale del dipartimento immigrazione della Flai Puglia.

Nella riunione, sono state esaminate le problematiche inerenti le questioni relative al mercato del lavoro agricolo, ed in particolare le condizioni di lavoro dei lavoratori migranti, spesso vittime del caporalato, riduzione in schiavitù e dell'imbarbarimento delle condizioni di vita e di lavoro. Nel contempo, nell'ambito della campagna promossa dalla flai nazionale e regionale «Sgombriamo il campo» è stato deciso di programmare iniziative mirate tendenti a sensibilizzare le istituzioni a tutti i livelli per una più efficace azione di contrasto al lavoro nero e irregolare.

Contestualmente è stato deciso di attivare azioni di lotta e iniziative mirate, al fine di liberare questi lavoratori dalle condizioni di sfruttamento e schiavitù cui sono sottoposti nelle campagne pugliesi, anche in vista delle imminenti grandi campagne di raccolta. A tal fine, a supporto delle iniziative da mettere in campo sarà articolata una presenza costante attraverso il camper dei diritti.

DISABILI / LA VERIFICA DI APATE E HBAR2003

Promossa Torre Quetta



L'Associazione pugliese Apate e l'associazione HBar2003 ieri hanno effettuato il primo di una serie di interventi di verifica sull'accessibilità delle strutture balneari ai disabili. Prima tappa, Torre Quetta. La spiaggia è stata promossa.

BARI

WELFARE 1 ■ SERVONO 1,7 MILIONI PER 4MILA FAMIGLIE CHE ASPETTANO L'AIUTO

Emergenza contributo casa

Abbatichio: la Regione ritarda, anticipiamo noi

Poco meno di 1,7 milioni, 1.684.409,65 per la precisione: è la cifra che spetta al Comune di Bari per il contributo alloggiativo dell'anno 2012, ossia quell'aiuto che Palazzo di città stanziava per sostenere gli aventi diritto nel pagamento degli affitti. Che, molto spesso, ad altro non corrispondevano ai mutui di qualche investitore che ha voluto fare il grande passo dell'acquisto di una casa. E così, come in una sorta di "effetto domino" gli affittuari, i cosiddetti "morosi incolpevoli" non possono pagare e i proprietari, ai quali, come detto spesso, quei soldi servono per il mutuo di quegli stessi appartamenti, hanno problemi con le banche, andando ad ingrossare le fila di quelle che l'assessore al Welfare del Comune, Ludovico Abbatichio, chiama "le povertà relative".

Capita poi che la Regione non abbia ancora fissato una data per l'erogazione del Contributo alloggiativo. E sono guai. A Palazzo di città sono arrivate, quest'anno per il 2012, circa 6.500 domande, con un aumento



■ La presidenza della Regione. Nel riquadro l'assessore al Welfare, Abbatichio

del 15% rispetto allo scorso anno. Gli esclusi sono stati 1248 e i tempi di pubblicazione della graduatoria (disponibile su www.comune.bari.it) sono stati rallentati dai circa 400 ricorsi. Una giungla di disperazione, insomma, che potrebbe aggravarsi se, come pare, la Regione prenderà altro tempo per l'erogazione. "Per questo motivo - spiega Abbatichio - chiederò all'assessorato al Bilancio di anticipare quel denaro dalle nostre casse per erogare noi il denaro. Non vedo altra soluzione per sanare questa situazione".

La questione "casa" a Bari è particolarmente "calda" se è vero come è vero che entro la fine dell'anno saranno 1.500 le famiglie che saranno costrette a lasciare la propria casa perché non pagano l'affitto. Per questo, nei giorni scorsi, a Roma, al ministero, Abbatichio ha lanciato la proposta di "normare" la figura del "moroso incolpevole" ossia di chi, travolto dalla crisi, non riesce a pagare l'affitto per materiale, ed incolpevole, appunto, mancanza di denaro. (a.col.)

WELFARE 2/ SONO 35, HANNO BISOGNO DI UN SOSTEGNO DI CIRCA 40MILA EURO, "OCCORRERÀ TROVARLI"

Si raschia il barile per aiutare gli invalidi del lavoro

In Puglia i cosiddetti "invalidi di lavoro" ancora in età lavorativa, ossia fino ai 65 anni, sono circa 20mila. A loro volta, sono divisi nei "grandi", che non possono proprio svolgere alcuna professione, e in quelli che, invece, potrebbero rientrare nel mercato del lavoro, ma non ne hanno possibilità.

Ogni anno, accanto agli assegni di sostegno dell'Inail, ricevono dalla Regione un contributo che, nel 2012, è stato di circa 2 milioni. Ma, per quest'anno, questo finanzia-

mento è in crisi e, per questo motivo, una delegazione di invalidi ha incontrato ieri l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio e i vertici della ripartizione. Dal faccia o faccia è emerso che i casi da seguire, nella sola Bari città, di "grandi invalidi" sono 35 e che, per far fronte alle esigenze, occorrerebbe un contributo di 40mila euro in totale. "Soldi che - assicurano dal Welfare - tireremo fuori dalle nostre casse, cercando di tagliare". Purtroppo il Piano sociale di zona della

Regione non può far fronte alle esigenze di queste persone e noi prov-vederemo per quello che possiamo". Al momento, il Welfare si regge con 14 milioni all'anno fatti dove, per far fronte a tutte le richieste di aiuto, ne servirebbero di meno 30, di cui 8 per i soli minori. "Con la prospettiva di doverci confrontare con 45mila persone in po-vertà assoluta - spiega in asses-sorato - che vuol dire una città nella città, c'è poco di che stare allegri".

(a.e.)





Doppio appuntamento per i piccolissimi con "Estate in gioco" e "Giochiamo con i sensi"

Si concludono oggi gli appuntamenti con le iniziative "Estate in gioco!" e "Giochiamo con i sensi". Si tratta di manifestazioni organizzate nel Caf di San Paolo/Stanic, via Marche 1, con il contributo della Fondazione Giovanni Paolo II. Il primo appuntamento è dalle 8.30 alle 12.30 ed è riservato ai bambini della città mentre il secondo, dalle 16.30 alle 18.30, invece, è dedicato ai piccolissimi, dai 3 ai 36 mesi. Ingresso gratuito.

BARI

PREMIO INTERNAZIONALE "PUGLIESI NEL MONDO"2013

Di **Rocco Lamparelli** Il 27 giugno 2013 In **In Esclusiva**



Confermata la data del 13 luglio 2013 per il prestigioso "Premio Internazionale Pugliesi nel Mondo" Edizione 2013.

Nelle passate edizioni l'evento è stato sempre organizzato nella Città di Bari, e per la prima volta il prestigioso riconoscimento viene conferito nella Città di Taranto occasione questa, per una maggiore promozione della città, della

provincia jonica e di tutte quelle aziende presenti sul territorio.

Così nella mattinata di sabato 13 luglio si terranno le esibizioni associative e nel pomeriggio, presso la Cittadella delle Imprese sita in Viale Virgilio, con inizio alle ore 16,30, conferenza stampa e interviste ai premiati e autorità istituzionali ed alle 17,30 presso il Centro Congressi si darà inizio alla cerimonia di premiazione.

La serata, sarà condotta dal presentatore e noto attore originario di Martina Franca Beppe Convertini e dalla giornalista di Telenorba Donatella Azzone.

L'evento è patrocinato, da enti istituzionali di ogni genere, e da l'opportunità a tanti corregionali di ritornare nella propria terra di origine e di conoscere da vicino gli ammirati pugliesi che si sono distinti e dato lustro sia al nostro Paese che alla nostra amata Puglia nel mondo.

Sono stati selezionati per ricevere il prestigioso riconoscimento "Pugliesi nel Mondo" :

Nancy Dell'Olío, Avvocato internazionale, imprenditrice e scrittrice residente a Londra;

Pasquale Preziosa, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica;

Lucia R.Languino, Scienziata nella ricerca del cancro, Philadelphia (U.S.A.);

Lucia Altieri, Artista e cantante Star nella Repubblica Cubana e imprenditrice vive a L'Avana; **Mauro de Candia**, Coreografo e Direttore Teatro Statale di Osnabruck (Germania);

Mario Baldi, Ambasciatore Italiano a Baku (Azerbaijan);

Paolo Longo, Giornalista, corrispondente della Rai in Cina, vive a Pechino;

Francesco Pugliese, Direttore Gen.Conad, Presidente Conad Carni e Vice Presidente Coopernic;

Francesco Attollini, Direttore artistico delle Gallerie Che e OIOIOI, San Pietroburgo (Russia); **Patrizia Rutigliano**, Giornalista, Direttrice Relaz.Istituzie Comunicazioni Snam Rete Gas,

Angelo Massafra, Arcivescovo Metropolita di Scutari (Albania);

Pompea Santoro, Ballerina internazionale, assistente del coreografo Mats Ek;

Bianca Guaccero, Attrice e cantante;

Luigi Mastrangelo, Atleta Nazionale pallavolo;

Riccardo Scamarcio, Attore;

Anna Oxa, Cantante e conduttrice televisiva;

Sen.Mario Mauro, Ministro della Difesa;

Roberta Vinci, Atleta nazionale tennis;

Luigi Colangeli, Astronomo, Coord. ESA Solar System Mission-Noordwijk (Olanda)

Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe (quale eccellenza pugliese).

A questo già lungo elenco si potranno ancora aggiungere altri nominativi.

La manifestazione si concluderà con un buffet a base di prodotti tipici pugliesi.

DOMANI A PANE E POMODORO LA «SCUOLA CANI SALVATAGGIO»

Cuccioli in mare con i disabili

● Grace, Dafne, Sacha, Pan e Otto, assieme ai loro conduttori Donato Castellano, Francesco Cosentino, Carmela Marrano, Mariasole Martiradonna e Silvia Verduci formano le cinque unità cinofile con regolare brevetto di Salvataggio in mare dell'associazione di volontariato «Scuola Cani Salvataggio Nautico 2011» di Bari, che domani terrà sulla spiaggia di Pane e Pomodoro dalle 10 alle 13 una manifestazione che vedrà coinvolti ragazzi con disabilità di vario genere e i cani. All'iniziativa partecipano inoltre i responsabili della coop sociale di servizi per la disabilità «Sfrang» e del Centro aperto polivalente «Zorba» di Bitonto.

L'associazione Cani Salvataggio in mare ha stilato recentemente un accordo con il Comune per eseguire nel periodo estivo un servizio di salvataggio a Pane e Pomodoro e Torre Quetta garantendo la sicurezza dei bagnanti e svolgendo compito di prevenzione.

«Una giornata a mare DIVERSA con chi diverso non è» questo il tema della manifestazione di domani. «Cercheremo attraverso i nostri angeli pelosi, cani tutti addestrati, alcuni certificati anche per la pet-therapy - dicono i volontari delle associazioni - di donare un sorriso o semplicemente trascorrere una giornata di solidarietà al servizio di queste persone uniche, che tanto hanno da insegnarci».



ANGELI PELOSI Un esempio di pet therapy

Ruvo di Puglia, DifendiAmo la Vita: manifestazione sportiva per la tutela della salute

RUVO DI PUGLIA – L'Associazione di Prevenzione Oncologica, in collaborazione con le Associazioni "Ali di Riserva" e "Noi X Voi", ha organizzato per i giorni sabato 29 e domenica 30 giugno, presso il Palazzetto dello Sport, viale Cristoforo Colombo, a Ruvo di Puglia, la manifestazione sportiva "DifendiAmo la Vita", dedicata alla sensibilizzazione verso la prevenzione oncologica e il mondo della disabilità.



Durante la manifestazione si esibiranno la squadra di Basket in carrozzina Hbari 2003, le danzatrici "Arabe Fenici" e il Coro della Scuola Media "Cotugno".

Si svolgerà anche un quadrangolare di calcio a 5 con la partecipazione di ex-giocatori dell'A.S. Bari. Negli spazi messi a disposizione, tutte le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio ruvese potranno incontrare la gente e presentare le proprie attività, e parte del ricavato delle offerte volontarie della serata sarà utilizzato per dotare la Scuola Media "Cotugno" di un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) per il cui uso verranno formati gratuitamente operatori autorizzati tra i membri dello staff scolastico dalla Croce Rossa Italiana.

28 giugno 2013

Giorgia Rogati



Bari - I cani da salvataggio e i disabili per una giornata speciale

28/06/2013

"Una giornata DIVERSA con chi diverso non lo è"
Cani speciali in acqua con i ragazzi disabili

sabato 29 giugno, dalle 10.00 alle 13.00
Spiaggia Pane e Pomodoro - BARI



Grace, Dafne, Sacha, Pan e Otto, assieme ai loro conduttori Donato Castellano, Francesco Cosentino, Carmela Marrano, Mariasole Martiradonna e Silvia Verduci formano le cinque unità cinofile con regolare brevetto di Salvataggio in mare dell'Associazione di Volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico - Onlus 2011 di Bari, che sabato 29 giugno assieme alla Cooperativa Sociale di servizi per la disabilità "Sfrang" e il Centro aperto Polivalente "Zorba" entrambi di Bitonto terranno sulla spiaggia barese di Pane e Pomodoro dalle ore 10,00 alle 13,00 una manifestazione che vedrà coinvolti, una ventina di ragazzi con disabilità di vario genere e i cani da salvataggio in mare che ormai sono di casa su questa spiaggia.

Di giovane costituzione, in meno di due anni l'associazione Cani Salvataggio Nautico è riuscita ad ottenere grandi risultati su vari fronti, tanto da suscitare l'apprezzamento delle Istituzioni locali, Guardia Costiera, Polizia di Stato, Carabinieri e persino del Comune di Bari con cui ha stilato un accordo per eseguire nel periodo estivo un servizio di salvataggio sulle due spiagge rappresentative di Bari, Pane e Pomodoro e Torre Quetta, (attivo già dal 16 giugno per ogni domenica fino al 15 settembre) garantendo la sicurezza dei bagnanti e svolgendo il fondamentale compito di prevenzione.

Attraverso il continuo contatto con i bagnanti, gli stessi vengono informati circa i possibili pericoli e viene consigliato loro il modo più sicuro e corretto di vivere il mare.

"Una giornata a mare DIVERSA con chi diverso non lo è" questo il tema della manifestazione, cercheremo attraverso i nostri angeli pelosi, cani tutti addestrati, alcuni

certificati anche per la Pet-Therapy di donare un sorriso o semplicemente trascorrere una giornata di solidarietà al servizio di queste persone uniche, che tanto hanno da insegnarci.

Spesso sono chiamati "DIVERSI" diversi da chi? Impareremo a conoscerli, giocheremo con loro, averli accanto sabato non potrà fare altro che arricchire noi che ci consideriamo normali, siamo certi che alla fine della giornata i nostri cuori saranno pieni di gioia, consapevoli di aver donato un sorriso ad amici sinceri.

La Scuola Cani salvataggio Nautico è un'associazione attenta a tutte le problematiche sociali, i propri volontari collaborano da anni con la "Lega del Filo D'Oro" di Molfetta e con il Centro Socio Educativo e Riabilitativo "Chomsky Center" di Putignano, la scuola promuove l'integrazione del cane nella società umana dando esempio di educazione, affidabilità e rispetto.

Verranno effettuate delle dimostrazioni di salvataggio, recupero pericolanti, i ragazzi verranno guidati in mare per provare una esperienza unica, avere al loro fianco degli angeli, cani con una sensibilità unica, cani che accompagneranno questi ragazzi in mare trainandoli su una tavola da surf o attaccati ad una ciambella da salvataggio.

La Cooperativa Sociale SfrangOnlus, è una cooperativa di tipo B nasce nel 2003, dalla collaborazione tra la cooperativa Sociale ZIP.h e il CSM di Bitonto ha tra le proprie attività il Centro di Educazione al Lavoro, il Servizio di Inserimento Lavorativo, la Pet- Therapy e l'Artigianato Artistico fiore all'occhiello della stessa cooperativa.

La vera disabilità è quella dell'anima che non comprende... Quella dell'occhio che non vede i sentimenti... Quella dell'orecchio che non sente le richieste di aiuto... Solitamente, il vero disabile è colui che, additando gli altri, ignora di esserlo.

Certi che non mancheranno emozioni forti, invitiamo tutta la cittadinanza a unirsi in un abbraccio simbolico, cercando di trasmettere tutto l'affetto e l'amore a queste persone e cercando di far trascorrere loro una giornata indimenticabile.



Ruvo di Puglia (Bari) - DifendiAmo la Vita - Manifestazione sportiva per la prevenzione oncologica e la disabilità

28/06/2013

sabato 29 e domenica 30 giugno
Palazzetto dello Sport, viale Cristoforo Colombo - RUVO DI PUGLIA

L'Associazione di Prevenzione Oncologica - A.P.O. -, in collaborazione con le Associazioni "Ali di Riserva" e "Noi X Voi" di Ruvo di Puglia, organizza la manifestazione sportiva "DifendiAmo la Vita" dedicata alla sensibilizzazione verso la prevenzione oncologica e il mondo della disabilità.

Durante la manifestazione si esibiranno la squadra di Basket In carrozzina Hbari 2003, le danzatrici delle "Arabe Fenici" e il Coro della Scuola Media "Cotugno". Inoltre si svolgerà un quadrangolare di calcio a 5 con la partecipazione di ex-giocatori dell'A.S. Bari.

Saranno messi a disposizione spazi per tutte le Associazioni di Volontariato operanti sul territorio ruvese che potranno incontrare la gente e presentare le proprie attività.

Parte del ricavato delle offerte volontarie della serata sarà utilizzato per dotare la Scuola Media "Cotugno" di un presidio salvavita: un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) per il cui uso verranno formati gratuitamente operatori autorizzati tra i membri dello staff scolastico dalla Croce Rossa Italiana.



INIZIATIVE / A PANE E POMODORO DIMOSTRAZIONE DI SALVATAGGIO Un giorno al mare con i Terranova

Grace, Dafne, Sacha, Pan e Otto, assieme ai loro conduttori Donato Castellano, Francesco Cosentino, Carmela Marrano, Mariasole Martiradonna e Silvia Verduci formano le cinque unità cinofile con regolare brevetto di Salvataggio in mare dell'Associazione di volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico - Onlus 2011 di Bari, che domani terrà sulla spiaggia di Pane e Pomodoro dalle 10 alle 13 una manifestazione che vedrà coinvolti ragazzi - una ventina - con disabilità di vario genere e i cani. All'iniziativa partecipano inoltre i responsabili della Cooperativa Sociale di servizi per la disabilità "Sfrang" e del Centro aperto Polivalente "Zorba" entrambi di Bitonto.

L'Associazione Cani Salvataggio in mare ha stipulato un accordo con il Comune per eseguire nel periodo estivo un servizio di salvataggio sulle spiagge di Pane e Pomodoro e Torre Quetta, (attivo già dal 16 giugno ogni domenica fino al 15 settembre) garantendo la sicurezza dei bagnanti e svolgendo com-



più di prevenzione.

"Una giornata a mare DIVERSA con chi diverso non lo è": questo il tema della manifestazione di domani. "Cercheremo attraverso i nostri angeli pelosi, cani tutti addestrati, alcuni certificati anche per la Pat-Therapy - dicono i volontari delle associazioni - di donare un sorriso o semplicemente trascorrere una giornata di solidarietà al servizio di queste persone uniche, che tanto hanno da insegnarci".



28 giugno 2013

Bari, Giornata mondiale della sclerodermia: consulti ed esami negli stand Apmar

BARI – Si terrà il 29 giugno la “Giornata mondiale della sclerodermia”, iniziativa promossa dal Centro Servizi al Volontariato “San Nicola” in collaborazione con l’Associazione Persone con Malattie Reumatiche. Previsti dei consulti con medici specializzati, e la possibilità di esami clinici durante tutta la giornata. A Bari lo stand sarà situato nel centro commerciale Mongolfiera in zona Santa Caterina.



La prossima Giornata Mondiale della Sclerodermia consentirà di puntare la lente di ingrandimento su una malattia di cui molti aspetti non sono ancora ben conosciuti. Si tratta di una malattia autoimmune che colpisce in gran parte donne molto giovani o di mezza età. I sintomi più visibili, se pur non i più gravi, sono problemi di mobilità alle mani, dolori articolari e vere e proprie deformazioni negli arti e nel viso. Negli stadi più avanzati, poi, spesso provoca anche irrigidimenti negli organi interni. Per conoscere e combattere meglio la malattia, anche nello stand barese sarà prevista sia la possibilità di incontri conoscitivi, sia la facoltà di effettuare, su chi dovesse farne richiesta, una capillaroscopia, esame considerato importante proprio per individuare i primi segni della malattia.

In Italia il numero dei pazienti colpiti da questa malattia è stimato tra i 15mila e i 20mila. Antonella Celano, presidente dell’Associazione Persone con Malattie Reumatiche, denuncia anche una sistematica mancanza di fondi per la ricerca su una malattia ancora troppo poco studiata. Sullo stesso piano anche il prof. Roberto Giacomelli, direttore del reparto di Reumatologia dell’ospedale dell’Aquila, che ammette che «siamo purtroppo lontani dalla comprensione di questa malattia». Una lontananza che l’Apmar spera di ridurre anche grazie a questa iniziativa. Chi desiderasse maggiori delucidazioni può rivolgersi al numero verde Apmar 800 984 712.

28 giugno 2013

Giorgio Scapparone Suma



DIMOSTRAZIONI IN MARE

Cani da salvataggio e disabili per una giornata speciale, domani sulla spiaggia di Pane e Pomodoro

Ven. 28/06/2013 - 10:32 — La Redazione



Grace, Dafne, Sacha, Pan e Otto, assieme ai loro conduttori Donato Castellano, Francesco Cosentino, Carmela Marrone, Mariasole Martiradonna e Silvia Verduci formano le cinque unità cinofile con regolare brevetto di Salvataggio in mare dell'Associazione di Volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico - Onlus 2011 di Bari, che sabato 29 giugno assieme alla Cooperativa Sociale di servizi per i disabili "Strang" e il Centro aperto Polivalente "Zoiba" entrambi di Bitonto terranno sulla spiaggia barese di Pane e Pomodoro dalle ore 10.00 alle 13.00 una

manifestazione che vedrà coinvolti una ventina di ragazzi con disabilità di vario genere e i cani da salvataggio in mare che ormai sono di casa su questa spiaggia.

Di giovane costituzione, in meno di due anni l'associazione Cani Salvataggio Nautico è riuscita ad ottenere grandi risultati su vari fronti, tanto da suscitare l'apprezzamento delle Istituzioni locali Guardia Costiera, Polizia di Stato, Carabinieri e persino del Comune di Bari con cui ha stipulato un accordo per eseguire nel periodo estivo un servizio di salvataggio sulle due spiagge rappresentative di Bari, Pane e Pomodoro e Torre Quetta, (attivo già dal 16 giugno per ogni domenica fino al 15 settembre) garantendo la sicurezza dei bagnanti e svolgendo il fondamentale compito di prevenzione.

Attraverso il continuo contatto con i bagnanti, gli stessi vengono informati circa i possibili pericoli e viene consigliato loro il modo più sicuro e corretto di vivere il mare.

"Una giornata a mare DIVERSA con chi diverso non lo è" questo il tema della manifestazione, cercheremo attraverso i nostri angeli pelosi, cani tutti addestrati, alcuni

certificati anche per la Pet-Therapy di donare un sorriso o semplicemente trascorrere una giornata di solidarietà al servizio di queste persone uniche, che tanto hanno da insegnarci.

Spesso sono chiamati "DIVERSI" diversi da chi? Impareremo a conoscerli, giocheremo con loro, averli accanto sabato non potrà fare altro che arricchire noi che ci consideriamo normali, siamo certi che alla fine della giornata i nostri cuori saranno pieni di gioia, consapevoli di aver donato un sorriso ad amici sinceri.

La Scuola Cani salvataggio Nautico è un'associazione attenta a tutte le problematiche sociali, i propri volontari collaborano da anni con la "Lega del Filo D'Oro" di Molfetta e con il Centro Socio Educativo e Riabilitativo "Chomsky Center" di Putignano, la scuola promuove l'integrazione del cane nella società umana dando esempio di educazione, affidabilità e rispetto.

Verranno effettuate delle dimostrazioni di salvataggio, recupero pericolanti, i ragazzi verranno guidati in mare per provare una esperienza unica, avere al loro fianco degli angeli cani con una sensibilità unica, cani che accompagneranno questi ragazzi in mare trainandoli su una tavola da surf o attaccati ad una ciambella da salvataggio.

La Cooperativa Sociale StrangOnlus, è una cooperativa di tipo B nasce nel 2003, dalla collaborazione tra la cooperativa Sociale ZIP.h e il CSM di Bitonto, ha tra le proprie attività il Centro di Educazione al Lavoro, il Servizio di Inserimento Lavorativo, la Pet-Therapy e l'Artigianato Artistico fiore all'occhiello della stessa cooperativa.

La vera disabilità è quella dell'anima che non comprende... Quella dell'occhio che non vede i sentimenti... Quella dell'orecchio che non sente le richieste di aiuto... Solitamente, il vero disabile è colui che, additando gli altri, ignora di esserlo.

Certi che non mancheranno emozioni forti, invitiamo tutta la cittadinanza a unirsi in un abbraccio simbolico, cercando di trasmettere tutto l'affetto e l'amore a queste persone e cercando di far trascorrere loro una giornata indimenticabile.

MOLFETTA, ESERCITAZIONE REGIONALE DI MASSIMA ALLERTA

Di Redazione Il 28 giugno 2013 In Cronaca



Il piano operativo di emergenza e protezione civile del Comune di Molfetta sarà testato sabato 29 giugno e domenica 30 attraverso l'esercitazione regionale organizzata dalla Misericordie che simulerà la risposta a un evento sismico.

“Il primo invito – spiega il sindaco Paola Natalicchio – è rivolto ai cittadini: si tratta di una esercitazione quindi non allarmatevi se la città sarà attraversata da ambulanze e in alcune zone saranno montati ospedali da campo. Confluiranno nella nostra città oltre 60 mezzi di soccorso provenienti da tutta la regione e avremo così modo di verificare e successivamente aggiornare il Piano operativo comunale di protezione civile fermo al 2009”.

Melficta 2013, questo il nome dell'esercitazione, si svolgerà sabato e attraverserà la città a partire dalle ore 9 con Corso Umberto da piazza Effrem a Galleria Liborio Romano. Alle 10 sarà interessata l'area del lungomare Colonna, alle 11 via Terlizzi, alle 17.30 il rione Madonna dei Martiri, alle ore 19.30 il centro storico e domenica mattina alle 8.30 la stazione ferroviaria.

Tutti i dettagli degli scenari di emergenza saranno diffusi nel corso di una conferenza stampa venerdì alle ore 11.30 presso la sala stampa di Palazzo Giovane in Piazza Municipio a Molfetta.

L'esercitazione si svolgerà grazie alle organizzazioni di volontari che saranno impegnate sul campo: Confederazione Misericordie Italia, Avs Molfetta, Ser Molfetta, Guardie ambientali d'Italia e con il supporto di tutte le strutture operative del Comune di Molfetta, il corpo dei vigili urbani, il Settore di Protezione Civile “S.O.U.P” della Regione Puglia, le Province e le Prefetture di Bari e Barletta-Andria-Trani, i Carabinieri, la Polizia di Stato, il servizio del 118, la Croce Rossa e i Vigili del fuoco e le Ferrovie dello Stato.

CASTELLANA GROTTE UNA GIORNATA CON I VOLONTARI DELL'AVPA E CON I 23 GIOVANISSIMI PARTECIPANTI AL CAMPO SCUOLA DOVE SI APPRENDE COME GESTIRE LE EMERGENZE

Ventitré ragazzi imparano a fare protezione civile

● **CASTELLANA GROTTE.** Cinque tende, ciascuna capace di ospitare cinque-sei ragazzi, un punto medico avanzato, bagni da campo con docce, una grande tenda mensa annessa alla tenda cucina, un'altra dedicata ad attività ricreative con un tavolo da ping pong e due biliardini e persino una piccola mostra fotografica sul ventennale dell'Avpa «1993-2013: 20 anni tra la gente».

Fino a dopodomani, domenica 30 giugno, il campo sportivo di via Turi ospita un vero e proprio campo di protezione civile teatro di «Anche io sono la protezione civile», iniziativa formativa patrocinata dall'Anpas Puglia, organizzata dall'Associazione volontari pubblica assistenza (Avpa) di Castellana, presieduta da Domenico Galizia. Questo è uno dei tre campi scuola regionali, gli altri due si svolgono nel Foggiano.

Spiega Angela Manghisi, 30 anni, responsabile di campo e volontaria a tempo pieno dell'Avpa, al suo attivo il post-terremoto all'Aquila (2009) e in Emilia (2012): «La giornata per i 23 ragazzi iscritti è particolarmente impegnativa. Sveglia alle 7,30, colazione, lezione teorica relativa ai principali temi di protezione civile qui o in esterno, pranzo preparato da loro stessi, attività di gioco pomeridiane come il cruciverba e il gioco dell'oca con

domande sul tema, merenda, lezione pomeridiana, cena e serate musicali prima del rientro in tenda per il pernottamento».

A proposito di trasferite, l'altro ieri i ragazzi hanno fatto visita alla Sala operativa unificata permanente di protezione civile della Regione, a Bari, e



IN VIA TURI Angela Manghisi è una simulazione di soccorso



ieri al distacco dei Vigili del fuoco di Putignano. Domani escursione nella Foresta Mercadante, a Cassano, per la dimostrazione pratica di tecniche di orientamento.

Il corso si completerà dopodomani con la cerimonia di chiusura del campo e la consegna degli attestati di partecipazione da parte del presidente dell'Avpa Galizia e del sindaco Francesco Tricase. «L'obiettivo - conclude Manghisi - è creare un gruppo giovanile permanente di protezione civile capace di sensibilizzare i coetanei alla cultura del volontariato e alla gestione delle max'emergenze». *(emanuele caputo)*

EMANUELE CAPUTO

● **CASTELLANA GROTTE.** L'auspicio di fare nuove amicizie abbinato alla curiosità per un mondo affascinante e pieno di nozioni utili. Quando oltre 20 ragazzi decidono di sacrificare una settimana di vacanze «marine» per partecipare a un campo scuola imperniato sulla protezione civile un pizzico di stupore non può mancare.

«Avevo già partecipato ad altri campi scuola con il gruppo ragazzi dell'Azione cattolica parrocchiale - racconta la 17enne castellanese Rosilena Secundo, appena promossa alla quarta liceo sociopsicopedagogico di Conversano -, ma questa è un'esperienza diversa, le tematiche che affrontiamo sono particolarmente utili ed interessanti, capaci di stimolare la mia curiosità sin dal momento dell'iscrizione. Ho aderito al campo - confessa - soprattutto per vivere nuove esperienze e conoscere nuovi amici».

C'è chi, dopo il primo campo, non è riuscito proprio a smettere. Alessandro Laera, 17enne anche lui di Castellana, in procinto di frequentare il quarto anno Itc «chimici», è fra i partecipanti sin dalla prima edizione del 2011 e, data l'età, il più giovane volontario dell'Avpa: «Lo spirito di condivisione mi ha sempre contraddistinto - afferma - tanto che già da sei anni frequento il gruppo scout e mi piace badare ai più piccoli. Aspiro ad arruolarmi in Marina o nell'Esercito - è il suo sogno - sono abituato a dormire in tenda e in queste occasioni mi sento

come a casa».



CASTELLANA Sopra, Arianna Lacitignola e Rosilena Secundo con un amico. A sinistra, Alessandro Laera

come a casa».

Arianna Lacitignola, 16 anni, di Monopoli, ammessa alla terza liceo psicopedagogico della sua città: «Sogno di diventare psicologa o carabiniere - racconta raggianti -. Vivere un'esperienza così non è da tutti. Il campo è stato finora molto interessante, una vera occasione da non perdere che val bene una settimana di mare in meno. Alla vigilia credevo potesse essere più noioso e troppo impegnativo». Invece? «Si sta rivelando un'esperienza davvero unica».

Fra i più piccoli ci sono gli amichissimi 12enni Alessandro De Vincen-

zo, di Triggianello, frazione di Conversano, e Stefano Giannuzzi, di Putignano, stessa ambizione lavorativa, il camionista, e un'unione rafforzata dalla decisione di frequentare la stessa scuola media, la «Silvia Viterbo» di Castellana. «Per me è un'esperienza nuova e l'occasione per incrementare le amicizie - confessa Alessandro - ma soprattutto ho potuto apprezzare le tante difficoltà che soccorritori, medici e volontari devono affrontare in situazioni difficili. Gli fa eco Stefano: «Un'esperienza utilissima, piena di tante notizie su cose che non conoscevo affatto».



Attualità

In occasione della Giornata Mondiale della Sclerodermia, campagna di sensibilizzazione su una malattia senza cura che colpisce quasi 20mila persone

28/06/2013

Sclerodermia, domani incontri medico-paziente e capillaroscopia gratuita

Punti d'incontro nei centri commerciali Mongolfiera di Bari Santa Caterina e Barletta

La Redazione

La sclerodermia colpisce il viso e le mani dei malati cambiandone la fisionomia e mettendo in crisi l'identità stessa delle persone. In Italia sono circa 15-20mila le persone che ne soffrono. Le donne in giovane età sono le più colpite.

Per prevenire questa malattia, in occasione della Giornata mondiale della Sclerodermia, l'Apmar ha promosso, in alcune regioni, incontri informativi tra medici e pazienti e la possibilità di effettuare un esame capillaroscopico.

Tra i punti d'incontro, segnaliamo quelli nei centri commerciali Mongolfiera a Bari Santa Caterina e a Barletta.

I primi segni della malattia sono inquadrabili nel fenomeno di Raynaud, che si manifesta con pallore alle dita delle mani se esposte al freddo: si tratta di uno spasmo dei vasi che determina l'interruzione momentanea dell'apporto del sangue che può inizialmente essere confuso come un fastidioso disturbo e che invece dev'essere un sospetto per la diagnosi di sclerodermia, che viene fatta attraverso la capillaroscopia.

Approssimativamente un paziente su dieci che lamenta il fenomeno di Raynaud sviluppa, a distanza di circa tre anni, una patologia del tessuto connettivo e, nei due terzi dei casi, è proprio la sclerodermia.

Le attuali terapie impiegano farmaci utilizzati per altre patologie, che in qualche modo presentano delle affinità, ma non esiste alcun farmaco espressamente indicato per la sclerodermia.

Il Servizio Sanitario Nazionale presta poca attenzione a questa patologia e i fondi dedicati alla ricerca sono praticamente assenti.

Per informazioni numero verde APMAR 800 984 712 e sito Internet www.apmar.it.



Mani con i segni della sclerodermia

Le più colpite dalla sclerodermia sono le giovani donne



Attualità Manifestazione sulla spiaggia

28/06/2013

A Pane e Pomodoro cani-bagnini e disabili

Organizzata dall'Associazione di Volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico di Bari

Nicola Laricchia

Domani 29 giugno si terrà sulla spiaggia barese di "Pane e Pomodoro" una manifestazione dell'Associazione di Volontariato Scuola Cani Salvataggio Nautico di Bari nella quale, i "cani-bagnini" Grace, Dafne, Sacha, Pan e Otto, assieme ai loro conduttori Donato, Francesco, Carmela, Mariasole e Silvia accompagneranno in acqua, trainandoli su tavole da surf, una ventina di ragazzi disabili.



Cane da salvataggio- Archivio



Attualità

Invito dell'amministrazione a non allarmarsi per i tanti mezzi di soccorso che attraverseranno la città

28/06/2013

Esercitazione regionale di massima allerta della protezione civile sabato e domenica a Molfetta

“Si tratta di una simulazione delle conseguenze di un evento sismico, ma tutto avverrà nella massima sicurezza, rassicura il sindaco Natalicchio”

La Redazione

Il piano operativo di emergenza e protezione civile del Comune di Molfetta sarà testato sabato 29 giugno e domenica 30 attraverso l'esercitazione regionale organizzata dalla Misericordie che simulerà la risposta a un evento sismico.

“Il primo invito - spiega il sindaco Paola Natalicchio - è rivolto ai cittadini: si tratta di una esercitazione quindi non allarmatevi se la città sarà attraversata da ambulanze e in alcune zone saranno montati ospedali da campo. Confluiranno nella nostra città oltre 60 mezzi di soccorso provenienti da tutta la regione e avremo così modo di verificare e successivamente aggiornare il Piano operativo comunale di protezione civile fermo al 2009”.

Molfetta 2013, questo il nome dell'esercitazione, si svolgerà sabato e attraverserà la città a partire dalle ore 9 con Corso Umberto da piazza Effrem a Galleria Liborio Romano. Alle 10 sarà interessata l'area del lungomare Colonna, alle 11 via Terlizzi, alle 17.30 il rione Madonna dei Martiri, alle ore 19.30 il centro storico e domenica mattina alle 8.30 la stazione ferroviaria.



logo protezione civile

Tutti i dettagli degli scenari di emergenza saranno diffusi nel corso di una conferenza stampa venerdì alle ore 11.30 presso la sala stampa di Palazzo Giovene in Piazza Municipio a Molfetta.

L'esercitazione si svolgerà grazie alle organizzazioni di volontari che saranno impegnate sul campo: Confederazione Misericordie Italia, Avs Molfetta, Ser Molfetta, Guardie ambientali d'Italia e con il supporto di tutte le strutture operative del Comune di Molfetta, il corpo dei vigili urbani, il Settore di Protezione Civile "S.O.U.P" della Regione Puglia, le Province e le Prefetture di Bari e Barletta-Andria-Trani, i Carabinieri, la Polizia di Stato, il servizio del 118, la Croce Rossa e i Vigili del fuoco e le Ferrovie dello Stato.



Cronaca

L'operazione più complessa in località "Cavone" nei pressi di Spinazzola
28/06/2013

Anche gli automezzi della Misericordia impegnati in interventi antincendio

In fumo anche sterpaglie nella zona di San Valentino

La Redazione



fuoco nelle campagne

D'estate terreni secchi e sterpaglie che bruciano sono sempre in agguato, ma per fortuna gli interventi degli operatori preposti alla salvaguardia dei terreni, sono tempestivi.

E' toccato agli automezzi ed i volontari della sezione di Protezione Civile della Confraternita Misericordia di Andria, effettuare numerosissimi interventi nel weekend appena trascorso. Sia in supporto e sia singolarmente, gli uomini del settore antincendio boschivo (AIB), sono intervenuti in modo diretto in diverse circostanze.

In particolare, l'intervento più complesso, è stato sviluppato venerdì scorso in località "Cavone" nei pressi di Spinazzola quando ci sono volute ben due squadre con due automezzi ed oltre 4 ore di lavoro prima di aver ragione di un vasto incendio sviluppatosi in mattinata e che alla fine ha bruciato circa 300 ettari di terreno. Sempre nella giornata di venerdì un altro intervento è stato effettuato nel quartiere di San Valentino dove sono andate in fumo delle sterpaglie nella parte periferica del quartiere stesso.

Sabato, poi, doppio intervento corposo per la squadra della Misericordia che si è recata prima a Barletta in zona fiumara dove è bruciato un campo di grano in coltivazione e nel pomeriggio l'approdo sull'Andria - Tranl dove sono andati in fumo diversi ettari di sterpaglie per fortuna senza altri danni di rilievo. Domenica,

Infine, intervento in coordinamento alle spalle del "Murgiano" in zona Castel del Monte ad Andria, dove grano e sterpaglie hanno minacciato ville residenziali prontamente difese dall'intervento di diverse squadre dell'AIB di diverse associazioni oltre alla Misericordia stessa ed i Vigili del Fuoco. In allegato diverse foto degli interventi della Misericordia di Andria

PENELOPE PUGLIA, SENTENZA AMARA

Di Redazione Il 28 giugno 2013 In [Cronaca](#)



L'associazione Penelope Puglia esprime la propria vicinanza ai genitori della piccola **Denise Pipitone** per un esito processuale che rigetta nel dolore e nello sconforto la famiglia. I 10.598 scomparsi minori in Italia (italiani e stranieri) sono un dato allarmante e inquietante che richiede maggiore attenzione da parte delle

istituzioni preposte alla ricerca. In Puglia si contano 105 scomparse di minori italiani e 898 di minori stranieri (dal 1° gennaio 1974 al 3° giugno 2012), alcuni casi specifici archiviati e caduti nella dimenticanza dell'opinione pubblica e dei media. Le carte costituzionali nazionali e internazionali richiamano i diritti dei minori e li difendono come priorità per una società che possa definirsi civile e garante della persona umana. E' su questi fondamentali principi che l'associazione Penelope si attiva anche attraverso una serie di proposte mirate, come quelle emerse nell'ultimo convegno tenutosi a Firenze lo scorso 15 Giugno dal tema "La ricerca delle persone scomparse: nuovi strumenti normativi e tutela delle famiglie".

BITONTO LA BEVANDA ARTIGIANALE SI CHIAMA «NÀBEER». PRESTO SARÀ COMMERCIALIZZATA COME PRODOTTO TIPICO LOCALE

La birra della rinascita per uscire dalla devianza

Progetto della coop Michelangelo per dare lavoro ai minori a rischio

ENRICA D'ACCIO

● BITONTO. Già il nome è tutto un programma. «NàBeer» è una birra artigianale, dal gusto particolarmente intenso e fruttato, simbolo di riscatto e di speranza per un gruppo di giovanissimi che hanno già conosciuto le lusinghe e i dolori della mala cittadina e che ora si avviano a diventare mastri birrai, cuochi e ceramisti.

La sfida si chiama «Michelangelo» ed è una cooperativa sociale di produzione e lavoro, nata nei giorni scorsi da una costola del centro socioeducativo diurno sperimentale per minori dell'area penale, denominato «Chiccolino», gestito dalla cooperativa Eugenia. Da tre anni l'ex asilo di via Frisicchio, nella zona della badia di San Leone, ospita una decina di minorenni, alcuni provenienti da famiglie a rischio, altri già incappati nel circuito della giustizia penale. Si tratta per lo più di ragazzini già beccati per furto, spaccio, rapina, per i quali i giudici hanno deciso di «congelare» il processo, obbligandoli a percorsi alternativi di ri educazione e di avviamento al lavoro. In altri casi si tratta di figli e nipoti di famiglie della malavita locale, individuati dai Servizi sociali perché a rischio devianza.

Insieme con gli operatori del centro, i minorenni, che la strada avrebbe destinato allo spaccio o al furto, sperimentano nuovi percorsi educativi e formativi: corsi di cucina, laboratori di ceramica, corsi per il taglio della pietra e per l'intonacatura e, non ultimo, anche per imparare l'arte della birraificazione.

Chiuso il percorso alternativo alla pena, comincia la parte più difficile, cioè l'avviamento al lavoro. Spiega Michele Bulz, presidente della coop Eugenia, giunta al decimo anno

di attività: «L'intento di investire prevalentemente sull'inserimento nel mondo del lavoro è la nuova sfida della neonata cooperativa Michelangelo. La coop, infatti, parte dalla convinzione che nessun percorso sociale possa prescindere dalla possibilità di fornire occasioni di lavoro concrete che tendino di allontanare questi ragazzi dai circuiti malavitosi di cui sono stati già preda».

Il lavoro dei ragazzi sarà coordinato da uno staff tutto al femminile, composto da una

psicologa, due educatrici e una storica. I minori in età lavorativa potranno decidere di diventare soci lavoratori della coop oppure semplici dipendenti.

Per il momento, chi volesse «NàBeer» può solo degustarla nel centro «Chiccolino» ma presto la birra del riscatto potrà essere commercializzata e venduta come prodotto tipico della città, insieme con altri prodotti realizzati dai ragazzi: conserve di frutta e di pomodoro, oggetti di ceramica e pezzi di falegnameria.



BITONTO

La birra realizzata dai minorenni a rischio devianza (nella foto d'archivio) grazie al progetto di inserimento lavorativo della neonata cooperativa Michelangelo. La bevanda artigianale è di ottima qualità e punta a inserirsi nel mercato





Attualità

Fra le attività in programma, la produzione di birra artigianale e di specialità tipiche pugliesi

28/06/2013

Nasce a Bitonto "Michelangelo", cooperativa sociale che punta su lavoro e legalità

L'obiettivo è creare opportunità di occupazione per i minori incappati nel circuito penale e svantaggiati

La Redazione

Lavoro e legalità: un binomio inscindibile. E' questo il principio ispiratore della neonata società cooperativa sociale "Michelangelo", costituita lo scorso 19 giugno a Bitonto.

Si tratta di una cooperativa sociale di tipo B e quindi di produzione e lavoro, nata dalla volontà e dall'esperienza maturata dalla cooperativa sociale "Eughenia" anche per festeggiare i suoi dieci anni di attività sul territorio di Bitonto.

Certamente l'impulso decisivo giunge dal Centro socio-educativo diurno sperimentale per minori dell'area penale "Chiccolino", affidato da tre anni alla stessa cooperativa "Eughenia". L'intento di investire prevalentemente sull'inserimento nel mondo del lavoro di minori in età lavorativa incappati nel circuito penale e con svantaggio socio-familiare è la nuova sfida della neonata cooperativa "Michelangelo".

La cooperativa, infatti, parte dalla convinzione che nessun percorso rieducativo e di reinserimento sociale possa prescindere dalla possibilità di fornire occasioni di lavoro concrete che tentino di allontanare questi ragazzi dai circuiti malavitosi di cui sono stati già preda.

La nascita di "Michelangelo" è frutto della tenacia, dell'entusiasmo e del coraggio di quattro giovani bitontine neolaureate nel campo socio-umanistico che hanno deciso di investire nella città di Bitonto: la psicologa Chiara Colamore, le educatrici Francesca Maselli ed Erika Piacente, e la storica Teresa Sgaramella.

La Cooperativa "Eughenia" interviene con il supporto volontario del dott. Michele Bulzis e della dott.ssa Concetta Lepore (coordinatrice del Centro diurno Chiccolino), quest'ultima presidente e amministratore unico.

Tra le numerose attività che la cooperativa "Michelangelo" si propone di intraprendere, per garantire un ampio ventaglio di possibilità occupazionali, spicca la produzione della birra artigianale "NàBeer" (esperimento ben riuscito ad opera degli utenti stessi di Chiccolino) e di prodotti tipici pugliesi e in particolare bitontini.



Una mano tesa per i minori incappati nel circuito penale e svantaggiati

La cooperativa "Michelangelo" punta ad inserirli nel mondo del lavoro



Cultura

Presso il cortile di via Quarti al civico n. 11 – struttura di Casa Accoglienza S.M. Goretti a partire dalle ore 21

28/06/2013

“No, le ragazze no!” inaugura la prima delle 4 serate di teatro ed enogastronomia dal mondo

L'evento si ripeterà per altri 3 venerdì con serate animate da spettacoli di teatro curati dalle compagnie locali e cene da non perdere

La Redazione

Parte questa sera il nuovo progetto di integrazione, cultura ed enogastronomia presso il cortile di via Quarti al civico n. 11 – struttura di Casa Accoglienza S.M. Goretti.

Appuntamento questa sera con lo spettacolo di Teatro Sospeso – “No, le ragazze no!”

SINOSI

Lo spettacolo presenta la vicenda intrecciata di tre ragazzi, ognuno con caratteri e umori divergenti e affini al tempo stesso. Edoardo, di carattere chiuso, si rifugia nello studio della matematica e nelle sue passioni, la musica, i film, ma soprattutto il PC e la sua Internet-mania. Guido, il fratello espansivo, brillante, imprenditore affermato e di eccentriche ambizioni, pensa a far soldi e soprattutto a conquistare le donne. Samantha, bella e fascinosa, presa dalla incessante ricerca dell'uomo della sua vita, è continuamente delusa da incontri vacui e deformi che la inducono ad atteggiamenti di rivalsa contro il genere maschile.

Guido decide che la vita di suo fratello Edoardo debba essere cambiata e decide di farlo attraverso le donne, la seduzione, la cura del fisico e il divertimento. Guido, furtivamente, usa uno dei contatti della chat del fratello e, presentandosi come Edo, incontra Samantha e cerca di sedurla.

Intanto, il vero Edo trova il coraggio di contattare una ragazza e di uscirci. Peccato che la ragazza è Samantha, la quale in realtà ha già incontrato il fratello Guido che si era presentato come Edo. L'intreccio che Guido ha generato comprometterà il rapporto di fiducia con Edo. Guido avrà la sua catarsi. Parlerà alla sua coscienza e diverrà consapevole del torto inflitto al fratello.

Un'opera scritta da Domenico Tacchio, Roberto Porcelli e Antonio Abbasciano per la regia di Domenico Tacchio.

Seguirà una gustosa cena etnica che diverrà anche un ottimo momento di confronto e di arricchimento culturale ed enogastronomico.

Per Info e prenotazioni: teatro accoglienza 339.3505281 - 328.41.25.855.

Costo della singola serata (cena+spettacolo) € 15,00 - pacchetto 4 serate (4cene+4spettacoli) € 50,00

L'evento si ripeterà per altri 3 venerdì con serate animate da spettacoli di teatro curati dalle compagnie locali ed, ovviamente, da cene da non perdere: piatti etnici e della nostra tradizione si fonderanno in un abbraccio di gusto ed un tripudio di colori. Tanti buoni motivi per non perdersi nemmeno uno degli appuntamenti in programma, organizzati dall'associazione Vite in Ballo - ONLUS, con lo scopo di promuovere l'integrazione ed offrire un piccolo aiuto a don Geremia e ai volontari di Casa Accoglienza: l'intero ricavato delle serate sarà devoluto in beneficenza alla stessa struttura.



Antistalking: in concerto per dire NO alla violenza

Scritto da Vito Gassi
Venerdì 28 Giugno 2013 11:45

L'Associazione "Quinto Comandamento" di Rutigliano lotta contro il reato di Stalking e più in generale contro ogni forma di violenza attraverso uno sportello aperto al pubblico appositamente dedicato situato presso Palazzo San Domenico. L'Associazione, guidata dal Presidente Regionale, Dott.ssa Barbara Brizzi, si è fatta promotrice di svariate iniziative pubbliche con l'obiettivo di diffondere largamente la conoscenza del reato di Stalking anche attraverso la testimonianza diretta delle vittime e congiuntamente ai consigli dei professionisti specializzati nel contrasto a queste forme di violenza.

L'Associazione "Quinto Comandamento" sabato 6 luglio 2013 alle ore 20.30 presso la Collegiata Santa Maria della Colonna e San Nicola organizza "Anche gli artisti pugliesi dicono NO ALLO STALKING". Per l'occasione la musica sarà il veicolo per esprimere il comune dissenso alla violenza grazie all'esibizione di artisti locali e non solo. L'evento, organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Rutigliano, sarà presentato dalla Dott.ssa Barbara Brizzi e dall'Avv. Tino Sorino.




**L'Associazione Nazionale Antistalking
"Quinto Comandamento"
in collaborazione con il
Comune di Rutigliano (BA)
Assessorato alla Cultura**

è lieta di invitare la cittadinanza all'evento

**ANCHE GLI ARTISTI PUGLIESI DICONO
"NO ALLO STALKING"**

SABATO 6 LUGLIO 2013 - ORE 20:30
c/o la Parrocchia Santa Maria della Colonna e San Nicola di Rutigliano

E' PREVISTA L'ESIBIZIONE DI

"Il Coro delle donne che cantano e incantano" di Elisabetta Nardulli
Pino Creaace attore e regista de **"Il Borgo delle Arti di Bari"**
Valeria Pinto attrice scenografa de **"Il Borgo delle Arti di Bari"**
Nadia Divittorio soprano
Nico Siciliano attore e regista compagnia teatrale **"I FOLLI"** di Gromo
Appula
Suor Jerrylin Cabrera cantante
Giuseppe Lucente cantante
Percussionisti e musicisti **"Ugo Filius Asgor"** di Antonello Florio
Gruppo di danza **"Il thè nel deserto A.S.D. Le Gignette"** di Casamassima
con la coreografia di **Rossella Frezza** e le musiche di **Stefano Ottomano**
Lucia Grazia d'Erasmus cantante

A presentare la serata **Dott.ssa Barbara Brizzi** e **Avv. Tino Sorino**
dell'Associazione Nazionale Antistalking **"Quinto Comandamento"**

Si ringraziano per la sensibilità e disponibilità **Don Emilio Caputo**,
l'Amministrazione Comunale - Assessorato alla Cultura di Rutigliano.

BARI, LA POLFER DÀ IL VIA ALLA «MISSIONE DIGNITÀ»

Di Gianpiero Baccaro Il 28 giugno 2013 In Cronaca



Siglato un importante protocollo sul fronte della sicurezza pubblica a tutela delle fasce deboli dei minori e persone senza fissa dimora presenti in ambito ferroviario.

Il Compartimento della Polizia ferroviaria per la Puglia, Basilicata e Molise, mirando a tale obiettivo, ha infatti promosso un cammino partecipato da molte altre Istituzioni che giunge ad un'importante tappa: la firma dei Protocolli cui, secondo le rispettive competenze, parteciperanno, oltre alla Prefettura di Bari, il Tribunale e la Procura per i minorenni, la Questura di Bari, la Regione Puglia, il Comune di Bari, l'Università di Bari, il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la Croce Rossa Italiana di Bari e le Cooperative sociali baresi CAPS e PIS.

L'iniziativa è stata prescelta nell'ambito di un selettivo progetto di rilievo europeo, finanziato con fondi PON e seguito dal Ministero dell'Interno – IGA, mirato alla valorizzazione, in ambito nazionale ed in una "Banca dati delle BUONE PRASSI", di iniziative innovative, quale è stata ritenuta la costruzione, nel quadro delle normative vigenti, di un modello operativo condiviso tra più soggetti pubblici e privati per migliorare le condizioni delle persone meno fortunate che si riversano negli ambiti ferroviari. Il metodo di intervento "in rete" che ha coinvolto anche il personale del Gruppo Ferrovie dello Stato, oltre che quello di istituzioni ed associazioni impegnate sul territorio, è stato particolarmente efficace nell'attività di rintraccio delle persone scomparse, con particolare riferimento ai minori ed ai soggetti con problemi psichici, che non di rado sono attratti dagli ambiti e dai trasporti ferroviari.

Da sempre quasi istintivamente molte persone disperate, anche ragazzi, si dirigono alla stazione come "ultimo rifugio" o per fuggire da tutto o addirittura per il gesto estremo di togliersi la vita.

«Fronteggiare quotidianamente problemi umani così complessi – ha spiegato, primo dirigente del Compartimento della Polizia ferroviaria per la Puglia, Basilicata e Molise – richiede non solo lo sforzo personale degli uomini del Compartimento della Polizia Ferroviaria di Bari ma necessita altresì di un supporto "in rete" di tutte le Istituzioni, chiamati a collaborare per sollevare le sorti di persone, talvolta disperate, non di rado soggetti minorenni. Questa è la finalità intrinseca dei Protocolli "Missione Dignità", che riguardano i minori in situazione di criticità ed i soggetti senza fissa dimora in ambito ferroviario e che ha visto la collaborazione attiva e propositiva di tutte le Istituzioni e gli Enti coinvolti». Quindi, i protocolli elaborati hanno come obiettivo quello di ottimizzare e coordinare tra le Amministrazioni e gli altri soggetti che vi aderiscono gli interventi che riguardano le fasce deboli ed in particolare i minori ed i

soggetti senza fissa dimora rintracciati in ambito ferroviario in situazione critica, con particolare riferimento a: disagio psico-fisico, fuga, abbandono, sfruttamento nell'accattonaggio, coinvolgimento nell'immigrazione clandestina ed altre forme di sfruttamento, maltrattamento, uso di sostanze alcoliche o stupefacenti.

«L'attività svolta in questi anni dal Compartimento di Polizia Ferroviaria per la Puglia la Basilicata ed il Molise – ha spiegato meglio Aliquò – induce sempre più a valorizzare l'attività di prevenzione in relazione ai soggetti appartenenti alle richiamate fasce deboli onde evitare situazioni di rischio e pericolo per l'incolumità dei singoli e dei cittadini in genere. Con specifico riguardo alla problematica delle persone senza fissa dimora, in applicazione dei principi della [Legge 24 dicembre 1954, n. 1228](#), della [Legge 15 luglio 2009, n. 94](#) e del [Decreto del Ministero dell'Interno 6 luglio 2010](#), obiettivo dell'azione comune è anche quello dell'emersione anagrafica del fenomeno e, con essa, la facilitazione del recupero delle persone che si trovino in condizioni di disagio sociale. Si è ritenuto pertanto di interpretare in questo quadro di attenzione e garanzia per i diritti e la dignità dei più deboli la missione affidata alla Polizia di Stato di garantire la sicurezza e l'ordine pubblico negli ambiti ferroviari di pertinenza. Costruire una rete di supporto più ampia di quella pur solida che la Polizia può da sola offrire, dunque, creando intesa e armonia d'intervento tra tutti i soggetti che, a vario titolo, si muovono negli ambiti ferroviari e intorno ad essi».

Ma il lavoro in gruppo presuppone consapevolezza della natura e della portata dei problemi, conoscenza reciproca e condivisione di modelli operativi, per indirizzare sinergicamente le risorse disponibili verso l'obiettivo comune.

«Il primo passo compiuto è stato quello di studiare i fenomeni, facendo sì che, nel rispetto della riservatezza delle persone, i fenomeni rilevati sul territorio dalla Polizia Ferroviaria potessero divenire oggetto di studio da parte dell'Università di Bari – Sezione Criminologia e psichiatria forense. È in questo solco che ha spiegato meglio il primo dirigente del Compartimento Polfer di Bari – per dar vita alle prassi quotidiane che oggi trovano solo formale riconoscimento nei due Protocolli da sottoscrivere, sono state poi organizzate riunioni tra tutti i soggetti interessati, nel corso delle quali, illustrandosi le esperienze e i risultati dei primi studi, si è favorita non solo la conoscenza personale reciproca, ma si sono messe a fuoco le potenzialità e le esigenze organizzative delle singole strutture, oltre che le competenze d'intervento di ciascuna di esse. E ciò anche con riguardo alle disposizioni della legge n. 203/2012 "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", in adempimento delle quali si è avuto modo di dare piena esecuzione al Piano della Prefettura di Bari, con essa prontamente collaborando, ma addirittura riuscendosi a rintracciare soggetti in predicato di divenire "scomparsi", ancor prima che fosse presentata la denuncia (Anno 2011: nr.80 persone scomparse rintracciate dalla Polizia Ferroviaria, di cui nr.37 minori. Anno 2012: nr.95 persone scomparse rintracciate dalla Polizia Ferroviaria di cui nr.52 minori)».

L'attività focalizzata sulla tutela dei minori in ambito ferroviario ha così consentito di abbattere il numero di reati commessi a loro danno a partire dal 2011 e 2012, mentre nel 2010 erano state denunciate nr.18 persone per inosservanza degli obblighi scolastici, nr. 4 per abbandono minori, nr. 4 maltrattamento minori, nr. 1 per sfruttamento dell'accattonaggio.

Lo scambio diretto di esperienze tra operatori della Polizia Ferroviaria, personale dei servizi sociali ed esponenti del mondo accademico e sanitario, ha infine messo in luce l'esigenza di momenti di studio e/o specifica formazione per il personale operante a diretto contatto con persone in condizioni di bisogno, per ottimizzare e consolidare, anche in termini di qualità ed efficacia degli interventi, i risultati conseguiti.

ALTAMURA ALLE 19,30 ALLO STADIO COMUNALE QUADRANGOLARE TRA I GRUPPI GIOVANILI DI UDC, PD, RINNOVAMENTO ALTAMURA E GIOVANE ITALIA

Destra e sinistra contro il disagio

Avversari politici a Palazzo di città ma calciatori per una sera: raccolta fondi di solidarietà

ANNA MARIA COLONNA

● **ALTAMURA.** Giocatori per una sera. Con i pantaloncini al posto di giacca e cravatta. La politica lascia le stanze del Palazzo per dare un calcio al pallone.

Fazioni opposte scendono in campo in aiuto delle tante famiglie in difficoltà. E la stretta di mano che anticipa il fischio d'inizio partita già sancisce la vittoria della collaborazione. Sono i giovani a dare l'esempio, mettendo da parte differenze di idee e di visioni. La causa è comune: alleviare il disagio di chi porta sulle spalle il macigno della crisi economica e della disoccupazione. Famiglie spesso impossibilitate a mangiare e ad avere un tetto ed un letto. Si disputerà oggi, a partire dalle 19.30, presso lo stadio comunale «Tonino D'Angelo», in via Mura Megalitiche, un quadrangolare di calcio promosso dai gruppi giovanili dei partiti e dei movimenti Udc, Pd, Rinnovamento Altamura e Giovane Italia. Sfida a quattro squadre, con formazioni che porteranno in tribuna cittadini, assessori e consiglieri comunali. Alcuni amministratori hanno già confermato la loro presenza. L'ingresso all'evento è gratuito, ma la teca messa a disposizione dagli organizzatori permetterà ai tifosi di lasciare il proprio contributo di beneficenza. Per ogni offerta, verrà distribuito un ticket di partecipazione ad una lotteria. I premi sono stati messi in palio da alcune attività com-

merciali altamurane. La serata sarà allietata anche da esibizioni di scuole di danza, accompagnate dalla presentazione di Filippo Claccia. Lo sport diventa, così, «bastone» che sostiene chi non ce la fa più a camminare da solo. Strumento concreto di solidarietà, che fa appello alla partecipazione di tutti perché tutti possano contribuire ad una città «più unita». Gli organizzatori

spiegano che «non intendono trovare una soluzione a lungo termine al problema del disagio economico, ma solamente essere vicini alle famiglie e a quanti vivono con difficoltà questo momento storico. I fondi raccolti - continuano - andranno interamente alle case famiglie locali, che, per l'occasione, saranno presenti con un proprio rappresentante». Dopo le tante proteste messe

in campo dai senza lavoro in piazza e per strada, sono proprio i giovani a rimboccarsi le maniche. Loro, in cerca di lavoro per costruire il futuro. Loro, che devono aspettare tempi migliori per pensare ad una propria famiglia. Loro, che lasciano in panchina tensioni, battibecchi e polemiche del mondo adulto per unire le forze. L'esempio lo stanno già dando, involontariamente.

ALTAMURA
Lo stadio comunale di calcio «Tonino D'Angelo»



Data:

venerdì 28.06.2013

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**Riconferma****Budano portavoce
del Terzo settore**

Gianluca Budano, dirigente delle Acli, è stato riconfermato portavoce del Forum regionale del Terzo settore. «Dobbiamo combattere — dichiara Budano — il senso di sfiducia della popolazione, rispondendo ai suoi bisogni ma anche sforzandoci di essere punto di riferimento». Il Terzo settore aggrega in Puglia 100mila volontari e migliaia di lavoratori, per un valore economico quantificato in oltre 650 milioni di euro.

A. BENEDETTI/ANSA



Il dolore delle vittime della strada: "Diamo Valore alla Vita"

Scritto da A.G.U.V.S.
Venerdì 28 Giugno 2013 11:53



In queste ultime settimane tra Castellana Grotte, Monopoli, Conversano e Putignano, gravi incidenti mortali hanno scosso le nostre realtà cittadine. Ricordiamo la scomparsa del 18enne Mario Frigutti di Castellana Grotte, l'incidente sulla strada del Capitolo di Monopoli, che ha coinvolto cinque persone, per fortuna senza vittime, dello 19enne Marika Laera di Conversano, e del 34enne Giuseppe Cambrai di Putignano. Giuseppe era volontario della Croce Rossa di Putignano, conosciuto e stimato da tutti per la sua bontà e disponibilità. È inutile dire che queste tragedie, non dovrebbero accadere.

Dall'inizio del 2013 le vittime solo nel Sud Est barese, non si contano e siamo solo a metà anno, che altro dobbiamo aspettarci? La scomparsa di queste persone dovrebbe essere un monito, un avvertimento, nessuno è invincibile sulla strada. La consapevolezza, l'attenzione e l'attaccamento alla vita, dovrebbero avere il sopravvento su qualsiasi azione sconsiderata alla guida, ma così non è. Siamo dispiaciuti, commentiamo e ci pensiamo per qualche giorno, il tempo di leggere le ultime vicende sul funerale e sulla dinamica, poi tutto passa in secondo piano, viene cestinato in un angolo remoto del cervello, ci si rimette alla guida come sempre, restando indifferenti, non pensando ai rischi che tutti possiamo correre sulla strada. La vita scorre e va avanti...si avanti, sotto a chi tocca, chi sarà il prossimo? Pensate a come cambia la vita di un genitore che perde il proprio figlio!! Si cerca di sopravvivere nel ricordo della persona amata. I primi giorni cerchi di sentire il suo profumo sul suo letto, sui suoi abiti, ma non hai il coraggio di aprire il suo armadio. Tutto sembra ovattato, in un assordante silenzio, sei disperato e ti ripeti perché è toccato a lui o lei, perché è toccato a te, alla tua famiglia!

Ma non pensate, che tutto questo è solo l'inizio e poi ci fai l'abitudine!!! Non è un incendio che estingui con un estintore, il dolore, arde il tuo cuore e brucia i tuoi sentimenti, per sempre. Puoi continuare, esprimendo altri pensieri nascosti che un familiare vittima della strada si trova ad affrontare quotidianamente da quando accade la tragedia, non ultimo l'indifferenza degli altri ai tuoi sentimenti, che ti cambiano radicalmente la vita e a volte non vieni capito e compreso e si rimane soli, qui si vedono anche i veri amici e chi ti è realmente vicino. Speri che questa piccola testimonianza faccia riflettere chiunque si mette alla guida di cosa c'è dopo un incidente stradale. Essere consapevoli dei rischi quando si va per strada, può salvare la propria vita e quella degli altri, non ci stancheremo mai di ricordarlo!!!

L'AGUVS Roberto Belviso Onlus, nei prossimi mesi ha in programma diverse iniziative, auspica anche in una collaborazione e coinvolgimento delle amministrazioni comunali, enti e organi di stampa, per cercare di dare più attenzione a questa grave piaga, che sta' mietendo vittime innocenti, soprattutto tra i giovani. Il nostro slogan è "DIAMO VALORE ALLA VITA!"

Il nostro più sentito e affettuoso abbraccio alla famiglia Cambrai e a tutti gli amici della CRI di Putignano.

Ufficio Stampa AguvS Roberto Belviso



Attualità

Si tratta di una dimostrazione di responsabilità sociale d'impresa
28/06/2013

Rotary Molfetta e Unicredit per la Lega del Filo d'oro: raccolti 5mila euro

Un ciclo di ippoterapia per i pazienti della Lega del Filo d'oro

La Redazione

Si è concluso con successo il service del Rotary Club di Molfetta in partnership con Unicredit a favore dei sordociechi della Lega del Filo d'oro. L'iniziativa che ha visto impegnato anche il Centro Ippico "La Macchia degli Esperti" di Gregorio Minervini con un ciclo di ippoterapia per i pazienti della Lega del Filo d'oro, ha registrato un risultato oltre le previsioni e sono stati raccolti 5.000 euro nelle filiali Unicredit, da destinare a completamento di alcune parti della struttura di Molfetta (ex Preventorio).



Renzo Arbore

Hanno partecipato alla cerimonia conclusiva con la consegna della somma ricavata alla Lega del Filo d'oro, oltre al presidente del Rotary Club di Molfetta Vito Valente, anche il governatore del Distretto 2120 avv. Rocco Giuliani, il vescovo di Molfetta Mons. Martella, il segretario generale della Lega, Rossano Bartoli, il responsabile Regione Sud di Unicredit, Felice Delle Femine e il segretario del Club di Molfetta, Domenico Silvestri. È stato un "Esempio di Partnership per la Solidarietà" che ha permesso, attraverso la raccolta fondi, di realizzare un percorso didattico alternativo e complementare rispetto alle tradizionali terapie di recupero. (Nella foto, da sinistra: Giannulo, Silvestri, Giuliani, Valente, Bartoli, Delle Femine, Gava).

Come ha ricordato il dott. Massimo D'Olimpio, referente di Unicredit, «anche i bancari hanno un'anima» e lo hanno dimostrato mettendo in piedi questa iniziativa benefica che ha costruito un importante valore economico e sociale per il territorio.

Si tratta di una dimostrazione di responsabilità sociale d'impresa che, come ha sostenuto il dott. Enrico Gava (Responsabile Non Profit di Unicredit), mette in moto le diverse energie per giungere all'obiettivo principale di creare alleanze territoriali. Sono stati raccolti oltre 5mila euro nelle filiali dell'istituto di credito di Molfetta, Giovinazzo e Bisceglie. Rispetto alle previsioni si è raggiunto un surplus economico che ha permesso al Rotary di rispondere ad altri progetti di questo benemerito Ente, con un contributo di altri 4mila euro.

Questa somma, ha sottolineato il dott. Sergio Giannulo (direttore del Centro della Lega del Filo d'Oro di Molfetta), servirà a completare l'arredamento delle tre camere ad uso foresteria, a consentire ai familiari degli ospiti della Lega di vivere alcuni momenti dell'attività di riabilitazione accanto ai propri cari e a completare l'allestimento dell'aula di musicoterapia con il montaggio di un pavimento in legno e l'acquisto di ulteriore strumentazione.

Sul versante didattico il service, come ha spiegato il dott. Pino Modugno (Responsabile del Settore Educativo della Lega del Filo d'Oro), ha coinvolto 15 utenti in un percorso che ha utilizzato la sensibilità del cavallo come liberatore di sentimenti ed emozioni con lo scopo di regalare serenità e gioia di vivere.



Libero Cinema in Libera Terra fa tappa a Bitonto (Bari)

28/06/2013

Sabato al Palazzo del Comune il Festival Internazionale di cinema itinerante contro le mafie

Sabato 29 giugno alle ore 21 l'atrio del Palazzo del Comune ospiterà la prima delle due tappe pugliesi della carovana di "Libero Cinema in Libera Terra", il festival cinematografico itinerante che mira a dimostrare il forte impatto comunicativo del connubio tra Cinema e Legalità.

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, dunque, Bitonto si conferma protagonista di questo progetto, ormai giunto all'ottava edizione, e promosso da Cinemovel Foundation (presieduta dal regista Ettore Scola) e da Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, impegnata nella lotta alle mafie e nella promozione della legalità e della giustizia. Il programma dell'edizione 2013 del Festival comprende una selezione di titoli che affrontano varie tematiche: dalla lotta per la legalità e contro il crimine organizzato alla difesa dei diritti umani e il sostegno ai valori morali e sociali che ispirano le legislazioni più avanzate.

Il tour, partito il 18 giugno, prevede 21 date con tappe in luoghi simbolo della lotta alla criminalità. La sede del Parlamento europeo, che ha patrocinato l'evento, ha ospitato la prima tappa del tour, inaugurato con la proiezione de L'intervallo di Leonardo Di Costanzo.

A Bitonto sabato sera è prevista, invece, la proiezione del film *Bellas Mariposas* (2012) di Salvatore Mereu, viaggio nella periferia semideserta e sottoproletaria di Cagliari, tra palazzoni ingombranti e la spiaggia, ma anche nei desideri, provocazioni e ammiccamenti sessuali e negli ombrosi spaccati famigliari di due adolescenti.

«Salutiamo con piacere il ritorno della carovana di Libero Cinema in Libera Terra – commenta l'assessore alla Legalità del Comune di Bitonto Rino Mangini - Dopo l'esperienza dello scorso luglio, la città di Bitonto è nuovamente parte di un progetto Internazionale, di un festival cinematografico sul generis che elegge il cinema a strumento pedagogico-educativo per formare ed educare la cittadinanza alla cultura della legalità».

«La scelta di Cinemovel Foundation e Libera – aggiunge il Sindaco di Bitonto, Michele Abbaticchio – è in linea di con l'impegno per la legalità di questa Amministrazione, recentemente segnalata come ente locale per le migliori prassi amministrative a favore della legalità in occasione dell'istituzione del Premio nazionale intitolato a Pio La Torre. Noi crediamo che l'arte nelle sue varie forme sia un efficace antidoto contro l'illegalità, e soprattutto le armi migliori al servizio di una società civile che ha voglia di riappropriarsi dei propri spazi, sottraendoli alla criminalità e alla sopraffazione».

Il festival, dopo Bitonto, sarà a Brindisi il 30 giugno per un'altra tappa del suo itinerario, che si concluderà a Parigi il 3 ottobre con la proiezione de *La nave dolce* alla presenza del regista Daniele Vicari.

L'ingresso all'evento è gratuito, il programma completo del festival Libero Cinema in Libera Terra è disponibile sul sito www.cinemovel.tv.





Attualità Sport e solidarietà

29/06/2013

Un calcio alle "Diverse Abilità"

Domani 30 Giugno manifestazione calcistica a scopo benefico presso il Palazzetto dello Sport di Ruvo a partire dalle 18. Per la manifestazione DifendiAmo la Vita, oggi all'asta le maglie di Gianluca Basile e Javier Zanetti.

La Redazione

Sono pronti a spiccare un'altra volta il volo i ragazzi dell'Ala di Riserva, associazione onlus ruvese che ha come scopo l'integrazione delle persone diversamente abili e il supporto alle loro famiglie.

Dopo la partecipazione alla riuscitissima manifestazione del Maggio Sportivo, l'associazione ispirata alla figura di don Tonino Bello è una delle squadre protagoniste del quadrangolare di calcio Diverse Abilità che si terrà domenica 30 giugno presso il Palazzetto dello Sport di Ruvo a partire dalle ore 18.30. A contendersi la vittoria del torneo di calcio a cinque, ci saranno le squadre dell'Associazione Noi x Voi, della Comunità C.A.S.A. e i "ragazzi" delle Vecchie Glorie del Bari (tra i quali Paparesta, arbitro di tante calde e indimenticabili partite, Loseto, Frisini, Oi Gennaro, De Trizio e Fanelli).

L'evento fa parte della due giorni sportiva Difendiamo la Vita promosso dall'Associazione Prevenzione Oncologica Ruvo, dall'Associazione di volontariato Noi x Voi e dall'Ala di Riserva con il patrocinio del Comune di Ruvo. Un fare squadra, una comunanza di intenti, quello delle associazioni di volontariato e di prevenzione ruvesi, basato sul principio fondamentale della solidarietà: l'unione. Unione che, in questo caso, utilizza un linguaggio universale e portatore di valori positivi come è quello dello sport.

Durante la manifestazione è possibile chiedere informazioni sulle attività, sulle iniziative dell'Ala di Riserva ed eventualmente iscriversi come volontario all'associazione.

Per gli amanti del basket, oggi 29 giugno, è prevista la partita di pallacanestro in carrozzina a cura della squadra HBari2003 con esibizione dei ragazzi dell'Ala di Riserva (a partire dalle ore 18.00).

Parte del ricavato dell'incasso sarà utilizzato per l'acquisto di un defibrillatore automatico che sarà donato alla Scuola Media Cotugno di Ruvo da parte degli organizzatori. Ingresso ad offerta libera.

Testimoniale d'eccezione il campione ruvese di basket Gianluca Basile, presente attraverso un video messaggio curato dalla Double-P Communication, e che ha donato all'iniziativa una casacca autografata da vendere all'asta. Anche il capitano dell'Inter Javier Zanetti ha messo a disposizione degli organizzatori una maglia autografata che andrà anch'essa all'asta.

L'Associazione l'Ala di Riserva ONLUS nasce nel 1998 ispirandosi alla figura di Don Tonino Bello e si prodiga in favore dei ragazzi diversamente abili in un contesto di solidarietà e di collaborazione tra i ragazzi diversamente abili e i cosiddetti normodotati. Tutte le iniziative, le manifestazioni, i progetti vengono decisi e portati avanti insieme in un clima di affetto fraterno.

L'Associazione NOIXVOI nasce nel Gennaio 2012 dalla volontà di un gruppo di giovani che operano nel contesto sociale al fine di concorrere alla tutela degli interessi generali del territorio, al suo sviluppo, alla valorizzazione, elevazione civica, sociale e culturale, perseguendo fini di carattere assistenziale e di umana solidarietà.

L'APO Ruvo "prevenzione con il sorriso" si propone di incrementare e soddisfare le istanze di Prevenzione Oncologica del territorio avvalendosi del forte contributo di idee ed esperienze di tanti professionisti competenti che ne fanno parte.



DifendiAmo la Vita



Attualità

Appuntamento alle 10 sulla spiaggia pubblica barese, per una manifestazione che vedrà protagonisti i 5 cani della Scuola Salvataggio Nautico

29/06/2013

Canini speciali in acqua con i ragazzi disabili, stamattina a Pane e Pomodoro

Alla manifestazione partecipano la cooperativa Sfrang e il centro polivalente Zorba di Bitonto

La Redazione

Grace, Dafne, Sacha, Pan e Otto - insieme ai loro conduttori Donato Castellano, Francesco Cosentino, Carmela Marrano, Mariasole Martiradonna e Silvia Verduci - formano le cinque unità cinofile con regolare brevetto di salvataggio in mare dell'associazione di volontariato *Scuola Cani Salvataggio Nautico* di Bari.

Saranno loro, insieme ai ragazzi della cooperativa sociale di servizi per la disabilità "Sfrang" e del centro aperto polivalente "Zorba" di Bitonto, i protagonisti della manifestazione che si terrà questa mattina sulla spiaggia barese di Pane e Pomodoro, dalle 10 alle 13. Saranno coinvolti circa venti ragazzi con disabilità di vario genere e i cani da salvataggio in mare che ormai sono di casa su questa spiaggia.

Di giovane costituzione, in meno di due anni la Scuola Cani Salvataggio Nautico è riuscita ad ottenere grandi risultati su vari fronti, tanto da suscitare l'apprezzamento di istituzioni locali, Guardia Costiera, Polizia di Stato e Carabinieri. Con il Comune di Bari ha stilato un accordo per eseguire nel periodo estivo un servizio di salvataggio sulle due spiagge pubbliche più frequentate: Pane e Pomodoro e Torre Quetta.

Il servizio, attivo ogni domenica dal 16 giugno al 15 settembre, garantirà la sicurezza dei bagnanti e a svolgere il fondamentale compito di prevenzione. I bagnanti infatti vengono informati sui pericoli del mare, ed educati a viverlo nel modo più sicuro e corretto di vivere il mare. Stamattina verranno effettuate dimostrazioni di salvataggio, recupero pericolanti. I ragazzi diversamente abili saranno guidati in mare per provare un'esperienza unica, al fianco di cani dalla sensibilità unica che li traineranno in acqua su una tavola da surf o attaccati ad una ciambella da salvataggio.



Una dimostrazione di salvataggio in acqua Grace e il piccolo Luca in mare con l'istruttore Castellano scuola cani salvataggio nautico



Attualità **attualità**

29/06/2013

Grande partecipazione allo screening gratuito di oculistica

Bilancio e dati dell'Apo Puglia

La redazione



Visita oculistica

Ancora un altro importante obiettivo positivo raggiunto dall'attivissima APO Puglia (Associazione per la Prevenzione Oncologica) di Monopoli, che nello scorso week-end (22 e 23 giugno u.s.) è stata impegnata in un'altra azione di prevenzione a favore delle nostre comunità. A rendere noti i risultati con entusiasmo è il coordinatore per le attività socio-culturali, Piero Di Bello che, insieme al Presidente dell'associazione, il dott. Claudio Licci, attento professionista medico, e a tutti i volontari, hanno creduto nel valore di questa nuova azione preventiva riservata allo screening riservato dell'occhio.

Lo scopo della visita era quello di verificare l'eventuale insorgenza di patologie particolarmente serie come le maculopatie. Pertanto è stato effettuato uno particolare esame morfologico sulla retina (il c.d. Esame del Fundus Oculi) che ha interessato bene 140 soggetti. Il tutto grazie a sofisticate e moderne attrezzature per la diagnostica oculare.

Ad essere coinvolti questa volta sono stati i medici: dott. Mike Carullo, dott. Alberto Brescia, dott.ssa Giulia Rossiello. Preziosa la collaborazione anche dell'Optometrista, Giancarlo Montani, a conferma delle sinergie tra i due mondi dell'oftalmologia e dell'optmetria.

Come tengono hanno tenuto a precisare i promotori dell'iniziativa uno screening non ha mai la pretesa di porre diagnosi inequivocabile di malattia, ma di sollecitare il sospetto della presenza di un'eventuale malattia e, conseguentemente i relativi accertamenti clinici o, nel caso di una malattia già nota, interpretare i segni riscontrati, quale possibile complicità della malattia stessa. Impeccabile come al solito l'organizzazione che ha gestito con scrupolosità, attenzione e professionalità il flusso considerevole di utenza, che ha espresso grande compiacimento per il servizio di questa la meritoria e gratuita iniziativa.

Un altro tassello di questa programmata e qualificata azione di prevenzione sul territorio che parla con i fatti e con la passione per un servizio alla nostra comunità.



**MARTEDÌ E MERCOLEDÌ AL FORTINO SANT'ANTONIO
«Arte e Alzheimer»: una mostra al Fortino**

■ Al Fortino sant'Antonio, lungomare di Bari, martedì 2 e mercoledì 3, dalle 18 alle 21 esposizione «Arte e Alzheimer»: un percorso per spiegare con i quadri quanto la «malattia dei ricordi e della memoria» incida nella produzione artistica. Francanaria Ricco, pittrice barese scomparsa da poco, ha dipinto sino all'ultimo. L'inaugurazione si terrà martedì 2 luglio alle 18, organizzata da Associazione Alzheimer Bari e Associazione Serena.



Attualità Donazione straordinaria Avis

29/06/2013

Donazione straordinaria Avis

Domani presso l'Unità fissa raccolta sangue dell'ospedale di Altamura in via Baldassarra 9/B.

La Redazione

L'Avis Altamura ha organizzato per domani una raccolta straordinaria di sangue. A partire dalle 7,30 sarà possibile donare presso l'Unità fissa raccolta sangue dell'ospedale di Altamura in via Baldassarra 9/B.

«Ti invito cordialmente a donare, se puoi - è l'appello del presidente della sezione altamurana Antonio Maria Denora - e a rivolgere questo invito ad altri soci che conosci oppure ad altre persone che hanno intenzione di fare una donazione. È superfluo ricordarti che il nobile gesto della donazione è un piccolo miracolo a portata di mano che tutti possono realizzare senza alcun sacrificio e senza conseguenze per la salute».



Donazione di sangue.

Il centro di raccolta dell'ospedale di Altamura è a disposizione per informazioni il mercoledì dalle 8 alle 11. Si può donare il lunedì, il martedì, il venerdì e il sabato. Si possono chiedere informazioni anche presso la sede dell'Avis Altamura Luca Cagnazzi, in Corso Umberto I n. 128, dal lunedì al venerdì, dalle 19 alle 21, oppure chiamando al numero 0804033185.

MOLFETTA DUE GIORNI DI SIMULAZIONI E INTERVENTI PER TARARE I SOCCORSI

Prove tecniche di grande disastro città in tilt: è solo un'esercitazione

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Sirene spiegate, ambulanze e persone da trarre in salvo. Nessuna paura. È solo una simulazione. L'obiettivo è quello di testare la macchina degli interventi nel caso in cui la città dovesse essere colpita da un sisma o comunque da una calamità naturale. Oggi e domani esercitazione regionale di massima allerta della protezione civile, una sorta di prova generale che consentirà di evitare errori che potrebbero essere fatali in seguito a situazioni di reale emergenza.

Già a partire dalle prime ore della mattinata saranno ipotizzati tutti i possibili scenari, dagli incidenti stradali, al salvataggio di persone rimaste bloccate in casa, passando dalla zona della stazione, alle periferie, alla città vecchia. Domani mattina ci sarà anche un deragliamenti in stazione.

L'esercitazione impegnerà centinaia di volontari, oltre sessanta mezzi di soccorso, cento figuranti. Interesserà Corso Umberto, piazza Effrem, la Galleria Liborio Romano, il lungomare Colonna, contrada Piscina d'Isonzo lungo la via per Terlizzi, ma anche il rione Madonna dei Martiri, il centro storico, la stazione ferroviaria.

Saranno impegnati Confederazione Misericordie Italia, Avs Molletta, Ser Molletta, Guardie ambientali d'Italia e con il supporto di tutte le strutture operative del Comune di Molletta, il corpo dei vigili urbani, il Settore di Protezione Civile della Regione Puglia, le Province e le Prefetture di Bari e Barletta-Andria-Trani, i Carabinieri, la Polizia di



Stato, il servizio del 118, la Croce Rossa e i Vigili del fuoco e le Ferrovie dello Stato.

Il commento del sindaco, Paola Natalicchio: «Si tratta di una esercitazione importante e - ha detto il sindaco - chiedo a tutti i volontari impegnati di rassicurare i residenti sul fatto che si tratta solo di una simulazione. E comunque, al più presto, bisognerà aggiornare e adottare il piano di protezione civile di cui la città ha bisogno. Molletta ha una conformità del territorio particolare, ha criticità idrogeologiche, pertanto, con sobrietà, facendo i conti con le disponibilità economiche di cui disponiamo, è necessario attivarsi subito».

MOLFETTA
Due giorni di
simulazioni
di interventi
d'emergenza
per tarare
la macchina
dei soccorsi

**Attualità**

"Donare il sangue è un grandissimo gesto di solidarietà, che richiede poco sforzo e non comporta particolari sacrifici per chi lo compie"

29/06/2013

Durante i mesi estivi c'è tanto "bisogno" di sangue

Arrivano i mesi caldi e trovare donatori è sempre più difficile

La Redazione



Donazione di sangue.

"Di sangue c'è sempre bisogno, d'estate di più...anche del tuo: dona il sangue, dona la vita"

L'appello arriva direttamente dal Dr. L. Suriano, dir. Medico del Servizio Trasfusionale Osp. L. Bonomo di Andria, per sensibilizzare la popolazione a prendere coscienza di quanto importante sia **donare, in particolare nel periodo estivo**.

Durante i mesi estivi c'è sempre tanto "bisogno" di sangue, che non si riduce nell'ambito delle tante e diverse attività sanitarie cui esso è destinato, poiché queste non subiscono rallentamenti significativi all'interno delle strutture ospedaliere.

Le ragioni di questa emergenza sono riconducibili a due necessità: da un lato l'esodo dalle città verso le mete di vacanza che coinvolge anche gli abituali donatori, la vera forza delle associazioni di donatori, e dall'altro un deciso aumento di incidenti e infortuni - soprattutto tra giovani e giovanissimi - che mette a dura prova le capacità dei reparti di "emergenza" costretti a dover disporre di adeguati quantitativi di unità di sangue, in particolare dei così detti gruppi "universali".

"Donare il sangue è un grandissimo gesto di solidarietà, che richiede poco sforzo e non comporta particolari sacrifici per chi lo compie, ma che per altri può rappresentare l'unica chance di sopravvivenza: "dona il sangue, dona la vita".

Sono tante le occasioni perché la cittadinanza si avvicini alla donazione, per provare in prima persona l'intimo senso di soddisfazione che tale gesto è in grado di poterci offrire.

"La speranza - conclude il dr. Suriano - è che la comunità risponda a questo richiamo e, prima di partire per le vacanze o al ritorno, si rechi nel posto che gli è più comodo - fra i tanti disponibili, in cui si effettuano i prelievi - per donare il proprio sangue, per compiere questo insostituibile atto di generosità".



IN PREFETTURA
Il vertice di coordinamento tenutosi ieri fra tutti gli operatori (sicurezza, sanità, istruzione, magistratura) coinvolti nella gestione delle emergenze sociali della città. Un vertice con il prefetto Mario Tafaro per far partire la «missione dignità», ricordando meglio aiuti ed interventi
[foto Luca Turi]

E la risposta è la «missione dignità»

Vertice in Prefettura per il coordinamento degli interventi di primo aiuto e assistenza

«Gli strumenti ci sono. Le forze in campo anche. Adesso serve una rete di collegamento tra i soggetti chiamati in causa: i servizi sociali e sanitari, la magistratura, la Polizia e le associazioni. È questo il nodo da risolvere per avviare una politica credibile nel campo dell'aiuto alle fasce di popolazione più bisognose. Il tema è approdato ieri in Prefettura, dove i rappresentanti del Comune, della Provincia e del Comune, la Polizia ferroviaria, il presidente del Tribunale dei minorenni, l'Asl, le Ferrovie dello Stato, la Croce rossa, il centro di aiuto psicosociale «Caps» e l'Università si sono seduti intorno ad un tavolo, presieduto dal prefetto, Mario Tafaro.

I partecipanti hanno firmato due proto-

colli d'intesa («missione dignità») per avviare interventi coordinati a favore di persone senza fissa dimora e minori rinchiusi nelle aree ferroviarie. Il progetto, senza un budget di spesa, è stato proposto dal comparto di Polizia ferroviaria, referente il dirigente Giovanni Aliquo.

Gli accordi prevedono una serie di interventi, in cui ogni sottoscrittore si impegna per la parte di propria competenza: dall'accoglienza immediata dei minori in stato di abbandono alla trasmissione rapida di informative di Polizia alla Procura dei minorenni, dalla programmazione di assistenza psicologica e sociale, ai programmi di formazione per gli operatori. E poi aggiornamento delle banche dati, assistenza medica d'urgenza, approvvigionamento di generi alimentari.

Attività, quindi, che già rientrano nei compiti delle diverse istituzioni ed organi coinvolti nel progetto, previsti da leggi e

norme varie di riferimento, ma che per essere efficaci hanno bisogno di una regia.

Non tutti, però, sono stati interpellati. Lo ha fatto notare, nel corso dell'incontro per la firma dei protocolli, il presidente del Tribunale dei minorenni, Anna Rosa Depalo. «Forse sarebbe stato opportuno coinvolgere anche il Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la professoressa Rosi Paparella, che svolge un ottimo lavoro nonostante le scarse risorse della Regione».

Mancava all'appello anche la Polizia di frontiera, considerati i flussi di immigrati che arrivano in città attraverso il porto. In questo periodo, infatti, è allerta massima per gli sbarchi di clandestini sulle coste. Nei mesi di giugno e luglio dello scorso anno ci fu l'ondata di egiziani che si rifugiavano in Italia e solo in quel periodo arrivarono a Bari 86 minorenni che dovevano trovare posto in strutture d'accoglienza in tempi rapidi. A Bari ce ne sono 2, sono 44 su tutto il

territorio regionale.

Dal protocollo d'intesa, ovviamente, bisognerà passare ad una fase operativa, che consisterà nel redigere le procedure di questo coordinamento tra enti e istituzioni.

Sul problema dei minorenni che arrivano al Cara di Palese, posto dall'assessore Abbaticchio, il prefetto Tafaro ha annunciato di avere contattato la prefettura di Agrigento, per quanto riguarda gli arrivi in città da Lampedusa, perché intensifichi i controlli sull'età dei migranti. Il problema sollevato da Abbaticchio, infatti, riguarda il metodo, poco attendibile, del controllo radiografico del polso, che viene utilizzato per la valutazione dell'età in caso di persone prive di documenti. [lu. bz.]

UNA TASK-FORCE
Con Comune e Provincia, le Ferrovie e gli operatori di assistenza e polizia

LAMENTATA ASSENZA
La presidente del Tribunale dei minori: coinvolgere la Garante dell'infanzia

La scomparsa dei minori il «nemico numero uno»

L'anno scorso la Polizia ha salvato dall'oblio 52 ragazzini

● Uno degli spunti dei protocolli firmati ieri in Prefettura ribattezzati «Missione dignità» è la legge n. 203/2012 «Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse». Una piaga. Soprattutto i minorenni sembrano all'improvviso finire in un buco nero delle ampie costellazioni urbane.

Nell'ambito del Piano della Prefettura barese, la polizia ferroviaria è riuscita a rintracciare soggetti sull'orlo del criminale, in predicato di divenire «scomparsi», ancor prima che fosse presentata la denuncia. Nel 2011 sono state 80 le persone scomparse rintracciate dalla Polizia Ferroviaria, 37 delle quali minorenni. Lo scorso anno i numeri sono

stati anche più incoraggianti 95 gli scomparsi rintracciati, 52 i minorenni.

IL BUCO NERO

Rintracciati prima ancora della presentazione delle denunce

I REATI

Sui minorenni il discorso si fa complesso. I ragazzini che ruotano intorno alle stazioni ferroviarie (ma anche nel porto cittadino) sono un numero invisibile spesso inquantificabile. Un piccolo esercito di adolescenti troppo spesso esposto a insidie di ogni genere. Non a caso le attività della polizia focalizzate sulla tutela dei minori in ambito ferroviario hanno consentito di abbattere il numero di reati commessi a loro danno a partire dal 2011 e 2012. I dati 2010 aiutano a comprendere il fenomeno: denunciate 18 persone per inosservanza degli obblighi scolastici, 4 per abbandono di minori, 4 per maltrattamento e una per sfruttamento dell'accattonaggio.

«L'immediatezza degli interventi effettuati dalla polizia ferroviaria - spiegano gli stessi dirigenti - ha consentito di

individuare persone in condizioni di grave criticità psicologica e scongiurare 6 suicidi sia nell'anno 2011 che nel 2012.

I DISTURBI PSICHICI - L'esperienza maturata induce a rappresentare che nel caso di soggetti con problemi psichici, oltre all'immediato intervento ed eventuale ricovero in trattamento sanitario obbligatorio, risulta necessaria l'adozione di un programma di recupero dal più ampio respiro, per evitare recidività, azione che dalle intese raggiunte è largamente agevolata».

La scommessa è la sinergia, come la firma di ieri mattina testimonia. Lo scambio diretto di esperienze tra ope-

ratori della polizia ferroviaria, personale dei servizi sociali ed esponenti del mondo accademico e sanitario non si traduce solo

nella pratica ma rimanda anche all'esigenza di momenti di studio di formazione e di approfondimento. Avere contatti con persone in stato di bisogno, con minorenni a rischio, con famiglie a disagio non è facile e presuppone una conoscenza tecnica parallelamente a una certa sensibilità. Nell'ambito dell'approfondimento dei fenomeni eloquente è stata la simbiosi tra gli agenti in prima linea e gli esperti della Sezione di criminologia e psichiatria forense dell'Università di Bari. A questi ultimi la polizia ferroviaria ha trasmesso i casi rilevati sul territorio, ovviamente nel rispetto della riservatezza delle persone. Casi che sono stati poi oggetto di studio, un sestante importante per orientarsi nella giungla urbana che divora le anime fragili.

ANCHE AMMALATI

Gli agenti addestrati a trattare persone deboli sotto il profilo psichico

APPUNTAMENTI

PROSSIMAMENTE

«No allo stalking», concerto a Rutigliano

Sabato 6 luglio, alle 20.30, nella chiesa Madre di Rutigliano, concerto dal titolo «Anche gli artisti pugliesi dicono no allo stalking», per dire stop alla violenza quotidiana sulle donne, promosso dall'Associazione Nazionale Antistalking «Quinto Comandamento». Concluderà il presidente nazionale dell'associazione Francesco Lanza.

IL CASO IL CANILE DELL'AMMINISTRAZIONE OSPITA 150 BESTIOLE. CIBO E ANTIPARASSITARI ASSICURATI SOLO DAI VOLONTARI

«I cani stanno morendo di fame»

Appello disperato dell'Aca: il Comune ancora non paga i contributi

«Torna a chiedere disperatamente aiuto. Lei è Anna Dalfino, presidente dell'associazione Aca che ha in gestione i 150 cani custoditi all'interno del canile comunale di via dei Fjordallesi. Da giorni grida che i cuccioli sono senza cibo. Che stanno letteralmente morendo di fame.

Il Comune sostiene la Dalfino non elargisce contributi all'Aca da circa un anno (fatta eccezione per un piccolo acconto). Senza soldi, l'associazione conta soltanto sul volontariato, ma ora comincia a venir

meno anche il contributo dei volontari. Anna Dalfino torna a scrivere agli organi di stampa, al presidente della Regione, al Comune, al Servizio veterinario dell'Asl. «È inaudito, sono mesi che stiamo informando tutti della situazione disastrosa in cui versa il canile della zona industriale». Ma nulla si muove, minacciando la salute dei cuccioli. L'Aca ha una lunga serie di doglianze, tira fuori le carte dai cassetti e rivanga dei soldi spesi per il fitto della pensione «Vassallo», quando i cani di

proprietà comunale furono trasferiti dall'ex Macello.

«Pagammo 3000 euro al mese per sistemare anche le nuove cucciolate che la gente ci consegnava. Di qui la crisi economica dell'Aca, il nostro battere cassa per accedere a contributi legittimi».

Nel frattempo i cani versano in pessime condizioni a causa della mancanza di mangime, di scatolette di carne, di prodotti antiparassitari. Una situazione troppo «sottovalutata».



Cuccioli in pericolo

PREVENIRE IL SUICIDIO

DUE INIZIATIVE PARALLELE

DA GENNAIO CINQUE MESI DI LAVORO

Il pool di sette angeli custodi è guidato da Ornella Scaramuzzi, pediatra di base in pensione. Gli incontri si tengono nella sala del catechismo

Un centro ascolto a San Marcello per afferrarli prima del baratro

Il gruppo si riunisce tutti i giorni ed è basato sull'esperienza collaudata del mutuo aiuto

CARLO STRACAPIDE

«Le riunioni si tengono nella sala del catechismo della parrocchia di San Marcello, in via Re David 202, tutti i giorni feriali, sabato compreso, a partire da gennaio. Se anche l'ambientazione ha un senso, la scelta di parlare di suicidio in mezzo a i disegni colorati dei bambini è essa stessa voglia di speranza. Così, il deliriosissimo pianeta del disagio viene esplorato in mezzo alle parabole evangeliche rivisitate dai più piccoli. Gesù piccolo piccolo che moltiplica pani giganteschi e i pesci argentei debordanti dalla cesta tre volte più grande del pescatore. Il buon Samaritano a cavallo di un improbabile asino ricurvo che soccorre l'uomo morivante nel deserto ha una specie di sorriso che gli taglia il viso. Ancora, nella parabola del figliol prodigo il protagonista fedifrago è un ragazzo spendaccione che dissipa i soldi di papà in mezzo a una spiaggia assolata con un drink al suo fianco.

IL DOLORE UTILE

Carlo Lorusso ha perso il figlio in un incidente d'auto: «Oggi assisto gli altri»

La fantasia, insomma, assiste e alimenta la speranza.

Su un altro angolo della parete, il testo di una canzone di Niccolò Fabi, «Essere speciale». Ne ricordiamo poche righe: «Voglio che tu sia diverso/ io voglio che tu sia speciale/ voglio che tu abbia qualcosa in più della media nazionale/ spero che tu sia meglio di me e che meriti di essere lì/ e anche se non fossi poi così è così che io voglio sperare».

Da gennaio, dicevano, è attivo nella parrocchia di San Marcello il centro di ascolto per la prevenzione del suicidio, intitolato «Ascolta ciò che non dico». Orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato al mattino dalle ore 10 alle ore 11, mercoledì dalle ore 17 alle ore 18.

SETTE ANGELI CUSTODI E UNA COORDINATRICE. Il centro è coordinato da Ornella Scaramuzzi, medico pediatra di base in pensione e segretaria della Consulta diocesana della Pastorale della Salute (la Pastorale è diretta da padre Leonardo Di Taranto) e formatrice di un Gruppo di mutuo aiuto per l'elaborazione del lutto attivo al quartiere

LE STORIE

Il rischio di gesti estremi è trasversale, può riguardare ogni ceto e ogni età

Poggioreale. Agli incontri si alternano Barbara Zerella e Rita Malone (psicologhe), Livia Lochi (neurologa), Mariena Albanese (neuropsichiatra), Brigida Del Core, Annamaria Menolascina e Carlo Lorusso (volontari).

UNA DECINA GLI UTENTI. «Il disagio non chiede il permesso. Può bussare più o meno a chiunque in base al vissuto, all'ambiente familiare, al carattere, al contesto socioeconomico. La tendenza al suicidio alligna meglio nella solitudine. Quello è il suo terreno ideale. Ecco perché abbiamo deciso di ascoltare le non parole, il non detto, il non esplicitato», spiega Ornella Scaramuzzi. Nella sala del catechismo si sta insieme e si parla, ci si sforza di capirsi. Soprattutto di ascoltare l'altro. Dice Carlo Lorusso. «Qualche volta si va a fare una pizza (tutti insieme oppure una passeggiata a Bari vecchia per un gelato). Insomma, chi pensi a una congregha di mu-

soni si sbaglia di grosso. «Ascoltare, parlare, sorridere e, perché no?, ridere sono gli ingredienti dei nostri incontri - spiega la dottoressa Scaramuzzi - sotto l'ombrello fondamentale che è la speranza».

LA METAFORA DEL BAMBINO

Nella

moglie - confessa a cuore aperto - e però adesso quella terribile esperienza mi malgrado è utile agli altri». Chiaro il concetto di mutuo aiuto? «A volte - riflette Lorusso - nella vita giungiamo in vicoli ciechi dai quali desideriamo uscire. Questo perché ci sono situazioni molto difficili, disagi, conflitti e pericoli che durano nel tempo esaurendo la personale capacità di superarsi. Spesso in questi casi perdiamo la speranza e attorno a noi si fa il vuoto. Gli eventi sembrano

brano ineluttabilmente trascinarci in giù. Ci sentiamo soli.

samente trasversale. Può riguardare maschi e femmine, ricchi e poveri, persone poco acculturate e professionisti nella stessa misura». E aggiunge: «La migliore diffusione del disagio oggi può dipendere in parte dalla crisi della famiglia, anche se in alcuni casi che arrivano alla nostra attenzione le dinamiche familiari potrebbero essere in parte alla base del male di vivere». Le riunioni saranno sospese nel mese di agosto ma un cellulare sarà sempre acceso, come antidoto alla solitudine e alla disperazione.

È il 333/9165018



mente di Ornella Scaramuzzi ritorna spesso la longhissima esperienza di pediatra di base. Racconta: «Una persona a rischio di gesti estremi è come un bambino arrabbiato che si copre la faccia con le mani. Quella gestualità è chiara - evidenzia la coordinatrice del centro di ascolto - indica la volontà di estraniarsi dal contesto, di annullarsi, di andarsene per sempre. Fino a quando (nel caso del bambino) un adulto non riesce a penetrare quella prigione fatta di dita minuscole, a spostarle con dolcezza, con una carezza, semplicemente facendosi piccolo, con il linguaggio e le movenze dei piccoli. La ricetta quindi è capire, immerdersi, anche nel campo minato della «deriva suicidaria».

LA SOLITUDINE. Il volontario Carlo Lorusso ha vissuto personalmente il «buco nero». Anni fa ha perso un figlio di 24 anni in un incidente stradale. «È stata durissima per me e soprattutto per mia

analizza il volontario - o forse a volte siamo proprio noi a diventare sordi alle voci amiche che potrebbero aiutarci». Rieccola, la metafora delle manine rigide come sbarre di acciaio sul faccino del bambino. Il centro di ascolto, autorizzato dal parroco don Gianni De Robertis, è lì per quello. Per tentare di liquefare le «sbarre» della solitudine.

LE STORIE. Tante. L'anonimato è doveroso. C'è Maria, donna sui trentacinque anni che vive con il padre anziano che accudisce lei stessa e il fratello in depressione. «Non ce la faccio più - si è sfogata qualche settimana fa con la dottoressa Scaramuzzi - posso venire da voi?». C'è una ex ragazza madre che fu abbandonata dal compagno sette mesi dopo la nascita del loro bambino, preoccupata perché il figlio adulto ogni tanto sparisce senza dare sue notizie per ore. «La deriva suicidaria», spiega ancora la coordinatrice - è deci-



IL NUMERO-SOS È IL 324/5538188

È attivo tutti i giorni, comprese le domeniche e i festivi, dalle ore 16 a mezzanotte. Coordinatrice la psichiatra Rosa Pinto

IL COMANDAMENTO: RISERVATEZZA

Gli operatori richiamano subito l'interlocutore per evitargli la spesa ma il recapito di chi chiede aiuto è tenuto segreto

DUO INIZIATIVE PER L'EMERGENZA SERVIZI

A sinistra, Ornella Scaramuzza e Carlo Lorusso del centro di ascolto attivo da gennaio scorso alla parrocchia di San Marcellino.

A destra, la schermata di Facebook di «Momo servizio telefonico emergenza», in pratica il telefono amico per aiutare chi manifesta tendenza a compiere il gesto estremo (foto Luca Tur)



Il telefono amico si «moltiplica» sbarca su Skype e su Facebook

Il Progetto Momo diventa multimediale. Oltre alla linea telefonica d'emergenza anti-suicidio 324/5538188 ci sono un profilo Facebook (Momo servizio telefonico emergenza), un indirizzo di posta elettronica (servizio.momo@libero.it) e anche un contatto Skype (servizio.momo) dove con l'apposito interruttore si può annullare la comunicazione video, lasciando attivo soltanto l'audio. Con una precisazione riguardante il numero di cellulare: per evitare un aggravio di spese a chi telefona, gli operatori richiamano immediatamente, garantendo l'assoluta riservatezza sul numero telefonico dal quale parte l'Sos. Il servizio telefonico è attivo 8 ore al giorno, dalle 16 a mezzanotte, comprese le domeniche e i festivi. L'utenza cellulare 324/5538188 è intestata all'associazione Der Garten (dal tedesco Il Giardino).

Non basta. Proprio in questi giorni è decollato anche il Centro di ascolto e di aiuto attivo per le persone a rischio suicidio o che minacciano il gesto estremo. Spiega la coordinatrice del Progetto Momo, la psichiatra Rosa Pinto, forte di una lunga esperienza nella sanità pubblica: «L'obiettivo dell'iniziativa è prendere per mano queste persone, ovviamente nel rispetto assoluto della loro volontà e della riservatezza, e dare loro assistenza non solo attraverso i sistemi multimediali offerti dalla tecnologia - rimarca la psicoterapeuta - ma di persona, in modo da approfondire il disagio e individuare le soluzioni. Eventualmente in collaborazione con i servizi e i poli del sistema sanitario».

per i giovani tra i 15 e i 34 anni». La psicologa Monica Guglielmi cita Simone Veil: «L'essere umano comincia a esistere soltanto nel momento in cui entra in relazione con un'altra persona». E lancia un appello: «Per rendere il servizio il più efficiente possibile stiamo cercando possibili sponsorizzazioni».

UN FENOMENO A MILLE FACCE -La linea telefonica, gli altri corridoi multimediali e il centro di ascolto nascono al servizio di un'emergenza a molte facce. Due quelle drammaticamente più attuali: la crisi economica, cui si

ricollega il dramma del lavoro che non c'è e la tragedia strisciante dei licenziamenti; e la dipendenza dal gioco d'azzardo, soprattutto quello elettronico. La dottoressa Anna Pasqua Puccia è un altro componente della folta squadra di Momo: «Non chiediamo il proibizionismo per il gioco sano - chiarisce -. Ma combattiamo la dipendenza che può raggiungere vette ingestibili e spesso si accompagna alla solitudine assoluta. Il rischio di suicidio tra i giocatori patologici è di quattro volte superiore alla media della popolazione». Un altro dato statistico figlio dei tempi.

[c.strag]



IL PROGETTO MULTIMEDIALE «MOMO»
 Sopra, la psichiatra Rosa Pinto. Sotto, la psicologa Monica Guglielmi

È IL «PROGETTO MOMO»

Dopo il contatto vocale, le psicologhe sono pronte ad avviare l'ascolto diretto

cologhe che vi prestano la loro opera e sul volontariato qualificato degli operatori telefonici.

L'INSEGNAMENTO DELLA PIABA DI ENDE

Saper ascoltare il tempo e saper dare tempo all'ascolto. Questo il comandamento del gruppo di lavoro. Il nome è ispirato alla piccola Momo, la bambina protagonista del romanzo di Michael Ende, e del film di Johannes Schaaf del 1966, che ha il dono di saper ascoltare e di rispettare i ritmi naturali del tempo suo e degli altri. Accompagnata dalla fedele tartaruga Cassiopea, la ricciolina Momo riuscirà a respingere l'assalto degli «uomini grigi», che vorrebbero rubare il tempo agli abitanti della cittadina, rendendoli nevrotici.

LE STATISTICHE E L'APPELLO -Rosa Pinto ricorda: «Nel mondo ogni anno un milione di persone si tolgono la vita. I gesti estremi mietono più vittime che le guerre e gli incidenti stradali. Il suicidio è la prima causa di morte





Attualità

Oggi alle ore 19.30 nel chiostro del comune di Corato si parlerà di diritti umani, con particolare riferimento alla condizione femminile

30/06/2013

“Amnesty International” e “Nuovi percorsi” parlano di donne e diritti umani

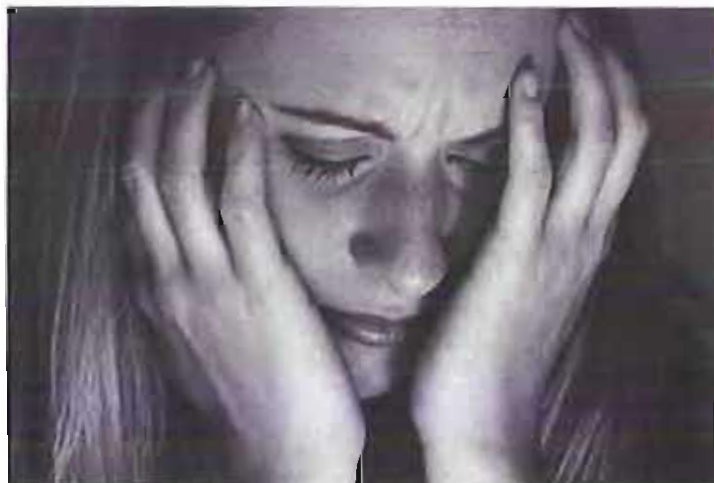
L'associazione di promozione sociale "Nuovi percorsi" ed "Amnesty International" organizzano infatti una conferenza intitolata "La trappola del genere: semplicemente donna"

La Redazione

Oggi alle ore 19.30 nel chiostro del comune di Corato si parlerà di diritti umani, con particolare riferimento alla condizione femminile.

L'associazione di promozione sociale "Nuovi percorsi" ed "Amnesty International" organizzano infatti una conferenza intitolata "La trappola del genere: semplicemente donna".

Interverranno Silvana Mangano, medico psicoterapeuta e presidente dell'associazione "Nuovi percorsi", e l'avvocato De Marco in qualità di delegato di Amnesty International.



Violenza sulle donne.

Ci saranno anche intervalli musicali con il maestro Giuseppe Zaza e la voce di Ida Patruno.

L'evento è patrocinato dal Comune di Corato.

I NUOVI POVERI

INSIEME ITALIANI E STRANIERI

IL «CUORE» LA STAZIONE CENTRALE

Ogni angolo libero ormai ospita il giaciglio di qualche «barbone». In serata la distribuzione viveri. «Sos» dal Comune sugli immigrati



È scoppiata con l'estate l'emergenza dei senza tetto

Il numero dei disperati aumentato a dismisura e i volontari non ce la fanno

LUCA BABILE

«Vestiti leggeri e scarponi consumati. Cioche di sigarette raccolte ovunque. Fiaschi di vino che odora ormai d'aceto. Barboni per convinzione e nuovi poveri. Diseredati della crisi. Uomini e donne che si sono ritrovati senza un tetto, alcuni da un giorno all'altro. Il popolo dei disperati si muove silenziosamente, per evitare di attirare l'attenzione dei poliziotti che fanno la ronda. Un angelo consumato e lercio, un riparo e silenzio, ha il valore di un attico in via Sparano, nelle sere d'estate alla stazione. Gente che proviene da tutti gli angoli della provincia, oppure da altre regioni, altri continenti.

Ci sono i baresi caduti in disgrazia, il gruppo degli africani, i polacchi vagabondi. Una marea di poveri di partenza, un unico attracco ed una stessa sorte. Misericordia di una città che aspira a diventare una metropoli.

Come ogni estate, la stazione è un formicaio di disadattati, il punto di arrivo e senza sbocco di disoccupati cronici, maschi cacciati di casa, anziani abbandonati, persino famiglie intere diventate nomadi. A pochi metri di distanza dall'ingresso principale, in piazza Moro, all'imbrunire i volontari distribuiscono cibo ed acqua gratis a chi ne ha bisogno. Passata l'emergenza invernale, è già allarme caldo. Con l'aggravante che quest'anno è tutto più difficile. La zona della stazione scoppia. E i volontari scarseggiano.

«Ad agosto non riusciremo a realizzare nessuna delle attività straordinarie, che facciamo gli altri anni» racconta preoccupato Gianni Macina, dell'associazione di volontariato sociale «In.Con.Tra». «Siamo alla cannia del gas - aggiunge - perché la crisi ha ingigantito il popolo dei bisognosi a dismisura e, parallelamente, ha ridotto la possibilità delle famiglie di contribuire alle necessità dei poveri».

A stento i volontari riescono a raccogliere del cibo nei supermercati (per chi vuole dare un manno, solo al telefono 3333343816). «Ma il ricavato - prosegue Macina - è appena il 10% del fabbisogno reale».

«Mentre alla stazione si riversa la miseria della metropoli, negli uffici comunali si cerca un'uscita di emergenza. Oltre al problema dei senza fissa dimora, c'è quello degli immigrati minorenni non accompagnati. I dormitori sono pieni, gli uffici sono carichi di pratiche. Da Lampedusa e Otranto, in particolare, arrivano in città flussi continui di stranieri. L'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio, ha lanciato l'allarme: dalla Sicilia e dal Salento arrivano al Cana, centro richiedenti asilo di Palese, giovani che si dichiarano minorenni, quindi per legge non rimpatriabili anche se irregolari, cui la legge concede la tutela.

Arrivano senza documenti e capire chi bluffa è veramente difficile. «Ogni anno il Comune spende tra i 4 ed i 5 milioni di euro per l'immigrazione» spiega l'assessore

re. «Bari è diventata il punto di arrivo di una massa di giovani immigrati, che devono essere seguiti, sistemati in strutture di accoglienza, aiutati a ricongiungersi alle proprie famiglie e accompagnati, per quello che è possibile, alla ricerca di un lavoro». I numeri sono impressionanti. Lo scorso anno sono arrivati in città 338 stranieri minorenni non accompagnati. La maggior parte dal Bangladesh, in seconda battuta dalla Tunisia e poi dall'Afghanistan. L'età media dichiarata è 17 anni. «Non possiamo sostenere questi ritmi - prosegue Abbaticchio - anche se capisco che Bari è il punto di riferimento per la regione, perché siamo più attrezzati di altre città. Di fronte a flussi di migranti che sono ormai stabilizzati - aggiunge - io ho il problema di dover giustificare, alla Corte dei conti, delle spese straordinarie che potrebbero rientrare, invece, in una programmazione condivisa con la Regione, altri Comuni, le Province».

In caso di sbarco improvviso su un punto qualsiasi della costa, a Monopoli per fare un esempio, è quasi automatico che un gruppo di immigrati minorenni venga trasferito a Bari. Il che potrebbe richiedere un impegno di risorse improvviso, ma se le attività di assistenza venissero programmate meglio, ogni Comune potrebbe fare la propria parte. «Nei giorni scorsi - riprende Abbaticchio - ho parlato con il sottosegretario alle Politiche sociali, Cecilia Guerra, proponendo di farsi portavoce presso tutti i Comuni italiani. In Italia ci sono 8 mila Comuni e circa 7.500 immigrati minorenni censiti - conclude - e basterebbe che ogni amministrazione ne adottasse uno, per assicurare a queste persone adeguata assistenza e sgravare di oneri e costi insostenibili i Comuni più oberati».



Ubriachi alla guida e condannati si sconta la pena col volontariato

Dalla pulizia dei giardini agli anziani: il nuovo trend

GABRIELLA DE MATTEIS

LE CONVENZIONI che il Tribunale di Bari ha siglato con comuni e associazioni di volontariato sono aumentate tanto da spingere il presidente Vito Savino a pensare di convocare una riunione con tutti i soggetti interessati per fare un punto sull'esperimento. Sono sempre di più, infatti, i cittadini che, dopo essere stati sorpresi a guidare ubriachi, scelgono di scontare la condanna penale, facendo i volontari. Le forme sono svariate: dall'operaio che cura i giardini pubblici, al giovane che si occupa di fare assistenza agli anziani. Lavori di pubblica utilità, si chiamano: in realtà è un modo diverso per pagare il proprio conto con la giustizia italiana. «Si tratta di una esperienza che sta andando veramente molto bene. Abbiamo siglato tantissime convenzioni», dice il presidente Savino.

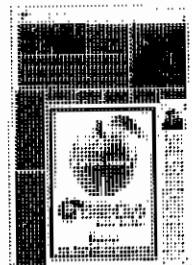
Il Tribunale sta procedendo alla stipula di numerose convenzioni con le associazioni

Il meccanismo è molto semplice. Chi viene sorpreso alla guida di un'auto, sotto l'effetto di alcool, e in base alla nuova legge può bastare veramente poco, oltre al ritiro della patente e al sequestro dell'auto, rischia anche una condanna penale, come l'ammenda e cioè il pagamento di una sanzione pecuniaria e l'arresto. La vicenda giudiziaria, quasi sempre, si conclude con un decreto penale di condanna. Ma la legge offre anche la possibilità di sostituire l'ammenda o la detenzione con i lavori di pubblica utilità. Un giorno di volontariato corrisponde a uno di arresto o, nel caso dell'ammenda, a 250 euro.

A Bari, tra gli avvocati è sempre più diffusa la scelta di chiedere per conto dei propri assistiti i lavori di pubblica utilità. La Fondazione "Ciao Vinny", da anni impegnata nella diffusione della cultura della sicurezza stradale, è stata una delle prime ad accogliere giovani ma non solo che, dopo essere stati sorpresi a guidare in stato di ebbrezza, sperano così di intraprendere un percorso di recupero. «Sia all'inizio che alla fine hanno un colloquio con lo psicologo, poi seguono un vero e proprio programma anche con altre associazioni come quelle che si occupano dei bambini» di-

ce Lorenzo Moretti, presidente della Fondazione "Ciao Vinny". Il percorso dura mesi. Con i lavori di pubblica utilità, l'imputato ottiene una riduzione della pena e la revoca della confisca dell'auto.

Il presidente del Tribunale Savino è soddisfatto. Lo strumento delle convenzioni con le associazioni e con i Comuni è cioè un modo per organizzare questa forma di volontariato prevista dalla legge stando i propri frutti e non solo in termini numerici: «Si tratta - spiega - di una esperienza che acquisterà sempre maggiore rilievo anche in vista delle novità annunciate dal ministro Cancellieri. I lavori di pubblica utilità, forse, in futuro potranno essere estesi ad altri reati».



la Repubblica BARI

domenica 30.06.2013



I nodi



IL REATO

Nei casi più gravi è previsto l'arresto da sei mesi ad un anno



I LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Gli imputati possono chiedere di sostituire la pena con il volontariato



LE CONVENZIONI

Il Tribunale ha firmato accordi con comuni e associazioni di volontariato



I controlli per l'alcol; in alto, un raduno di Ciao Vinnie



Attualità

Nella Sala Murat Valeria Fedeli presenzierà alla proposta di legge contro omicidi e stalking

30/06/2013

Stalking e Femminicidio: il vicepresidente del Senato a Bari

Testimonial della campagna contro omicidi e violenze sarà Rossella Brescia

La Redazione

La Cgil di Bari, in prima linea contro il femminicidio attraverso il forum "nientecifu", attivato a novembre in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, raccoglie l'appello degli scrittori Lara Cardella e Nicky Persico, ideatori della proposta di legge, al fine di intervenire tempestivamente contro gli omicidi a seguito di stalking e fenomeni persecutori. La proposta, molto semplice ed efficace, giunge in un periodo in cui omicidi ed episodi di violenza contro le donne, appaiono inarrestabili, data la frequenza impressionante con cui si verificano.



A Bari nella sala Murat, alla presenza di Valeria Fedeli, Vicepresidente del Senato, si terrà la presentazione della proposta di legge contro gli omicidi a seguito di stalking, domani lunedì 1° luglio alle ore 16.30. A presentarla sarà la Cgil provinciale e il Forum antistalking e antimobbing "nientecifu" della Camera del Lavoro.

Ferriamo il femminicidio

Testimonial della campagna contro omicidi e violenze sarà Rossella Brescia.

All'iniziativa parteciperà oltre al Segretario Generale della Cgil di Bari Pino Gesmundo, al Segretario Generale Cgil Puglia Gianni Forte, anche Giovanna Ferrari, madre di Giulia Gallitto, barbaramente uccisa nel 2009 e Beatrice Monroy, autrice del libro "Niente ci fu". Insieme a loro anche i due scrittori, Lara Cardella (autrice del noto romanzo "volevo i pantaloni") recentemente in libreria con "Io non farò rumore", e Nicky Persico, autore di "Spaghetti Paradiso", entrambi focalizzati sul tema delle violenze e dello stalking con punti di vista differenti.

"Le nostre sono solo indicazioni quindi possono essere modificate, riviste, ampliate o sostituite, purché si faccia subito qualcosa per intervenire concretamente sul fenomeno - concordano i due scrittori che hanno formulato una bozza di legge da sottoporre a chiunque se ne voglia interessare, con l'intento di chiedere un intervento immediato, considerando che la presentazione da parte di componenti del Parlamento resta la strada più veloce. Ogni singolo giorno di ritardo, può comportare la perdita di altre vite umane e questo purtroppo è sotto gli occhi di tutti. Siamo grati - continuano Cardella e Persico - al Segretario Generale della Cgil di Bari Pino Gesmundo ed a tutti i componenti del Forum "nientecifu" per aver raccolto questo nostro appello, e ci auguriamo che chi può si faccia carico della nostra proposta per far sì che diventi legge al più presto".

Il progetto di legge prevede, a titolo indicativo e di massima, alcuni automatismi che intervengano subito dopo la querela per stalking, indipendentemente dal fatto che si proceda per iniziativa di parte o d'ufficio. Dovrebbe essere prevista sempre l'emissione immediata di un provvedimento che, in attesa del processo, vieti l'avvicinamento alla vittima e qualsiasi contatto, dopo una valutazione degli estremi di fondatezza da effettuarsi entro e non oltre le 48 ore. In caso di violazione del provvedimento di protezione (avvicinamento, contatto o minacce comunque perpetrate) deve essere disposta l'adozione di misure cautelari immediate restrittive con previsione dell'arresto, oltre alla contestuale revoca di eventuali autorizzazioni di possesso di armi e sequestro delle stesse. E' prevista anche - contestualmente - l'istituzione di una autonoma figura di reato (o revisione di quelle esistenti), che punisca la citata violazione del provvedimento di protezione, con pena elevata e massima possibilità di utilizzo delle formule processuali più rapide contemplate dall'ordinamento. In questo modo sarà possibile garantire una reale protezione alle vittime, ed al contempo assicurare che la denuncia stessa non possa essere utilizzata impropriamente, dovendosi rendere necessaria la concreta violazione del divieto di avvicinamento.

Non bisogna perdere tempo. Interventi subitanei e atti concreti ci darebbero la possibilità di salvare vite umane - afferma Pino Gesmundo, Segretario Generale Cgil Bari. La bozza normativa, integrando le leggi già esistenti, fornirebbe una reale "rete" per proteggere concretamente la vittima e per fornire alle forze dell'Ordine ed ai magistrati, strumenti efficaci per garantire la sicurezza nei casi più gravi. Il nostro è un percorso iniziato dando vita ad un forum di mutuo aiuto e soccorso che sta aiutando vittime e familiari. Proseguamo il nostro lavoro di contrasto alla piaga del femminicidio che miete sempre più vittime, attraverso questa iniziativa nella quale presentiamo un ennesimo strumento concreto con l'obiettivo di porre fine a queste stragi ingiustificate. E' evidente che il problema va affrontato anche dal punto di vista culturale facendo crescere la coscienza collettiva del rispetto per la dignità della donna.



Bari - PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE CONTRO IL FEMMINICIDIO NELLA SALA MURAT

30/06/2013

Lunedì 1 luglio, alle ore 16.30, nella sala Murat, interverrà alla presentazione della proposta di legge contro il femminicidio e, più in generale, gli omicidi a seguito di stalking.

L'iniziativa, alla quale presenzierà la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli, è organizzata dalla Cgil provinciale e dal Forum antistalking e antimobbing "nientecifu" della Camera del Lavoro.

Il progetto di legge prevede degli automatismi che intervengano subito dopo la querela per stalking, indipendentemente dal fatto che si proceda per iniziativa di parte o d'ufficio, attraverso l'emissione immediata di un provvedimento che, in attesa del processo, vieti l'avvicinamento alla vittima e qualsiasi contatto, dopo una valutazione degli estremi di fondatezza da effettuarsi entro e non oltre le 48 ore. In caso di violazione del provvedimento di protezione (avvicinamento, contatto o minacce comunque perpetrate) deve essere disposta l'adozione di misure cautelari immediate restrittive con previsione dell'arresto, oltre alla contestuale revoca di eventuali autorizzazioni di possesso di armi e sequestro delle stesse. Nel testo è prevista anche l'istituzione di una autonoma figura di reato (o di revisione di quelle esistenti) che punisca la citata violazione del provvedimento di protezione, con pena elevata e massima possibilità di utilizzo delle formule processuali più rapide contemplate dall'ordinamento.



Interverranno il segretario generale della Cgil Bari Pino Gesmundo, il Segretario Generale Cgil Puglia Gianni Forte, Giovanna Ferrari, madre di Giulia Gialotto, barbaramente uccisa nel 2009, autrice del libro "Niente ci fu" Beatrice Monroy, e gli scrittori Lara Cardella e Nicky Persico.